



Società Editoriale Il Fatto S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

14 aprile 2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*Agli Azionisti della
Società Editoriale Il Fatto S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società Editoriale Il Fatto S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un

bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a

eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

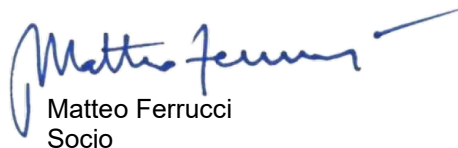
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società Editoriale Il Fatto S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 14 aprile 2021

KPMG S.p.A.



Matteo Ferrucci
Socio

SOCIETA' EDITORIALE IL FATTO SPA

Sede legale: VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA (RM)
Iscritta al Registro Imprese della CCIAA DI ROMA
C.F. e numero iscrizione: 10460121006
Iscritta al R.E.A. della CCIAA DI ROMA n. 1233361
Capitale Sociale sottoscritto € 2.500.000,00 Interamente versato
Partita IVA: 10460121006

Relazione sulla gestione dell'esercizio 2020

Bilancio Ordinario al 31/12/2020

Signori Soci, nella Nota integrativa Vi sono state fornite le notizie attinenti l'illustrazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020; nel presente documento, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti la situazione della Vostra società e le informazioni sull'andamento della gestione. La presente relazione, redatta con valori espressi in migliaia di Euro, viene presentata a corredo del Bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni reddituali, patrimoniali, finanziarie e gestionali della società corredate, ove possibile, di elementi storici e valutazioni prospettiche.

Approvazione del bilancio d'esercizio

La società, ai sensi dell'art. 2364 del Codice Civile, come deliberato nel Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2021, ha adottato il seguente calendario societario, già reso pubblico secondo i canali previsti, da Borsa Italiana S.p.A., che prevede: (i) 31 marzo 2021 convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del progetto di Bilancio chiuso al 31.12.2020; (ii) 29 aprile 2021 convocazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci in prima convocazione, che delibera sull'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, ed occorrendo, in seconda convocazione in data 12 maggio 2021; (iii) 29 settembre 2021 convocazione del Consiglio di Amministrazione che delibera sull'approvazione del Bilancio intermedio al 30 giugno 2021.

Fatti di particolare rilievo

Gentili azionisti, l'anno 2020 si chiude con un risultato importante per la nostra Società.

Il risultato di esercizio negativo del 2019, frutto di investimenti importanti per la crescita pianificata e dell'andamento delle vendite sulle edicole, è stato completamente recuperato nell'esercizio 2020, che evidenzia un Utile netto di K/Euro 300. Nonostante il nostro paese nell'anno appena chiuso sia stato colpito da una tragica emergenza sanitaria e da una conseguente crisi economica, siamo riusciti a realizzare i nostri piani, peraltro senza alcun intervento riduttivo sul personale, nonostante i modelli di lavoro siano stati stravolti improvvisamente a causa della pandemia e impostati sullo smart working. Il risultato di esercizio che abbiamo sottoposto all'assemblea degli azionisti ha diversi aspetti positivi. Primo fra tutti il risultato di esercizio.

I risultati dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 mostrano infatti il ritorno **all'utile di esercizio** che rappresenta un traguardo rilevante. Si vuole evidenziare che l'ottenimento di tale risultato è da imputare principalmente ai ricavi delle vendite e delle prestazioni che hanno registrato un totale di 31,2 milioni euro, rispetto ai circa 26,7 milioni dell'esercizio precedente, che rappresenta un incremento complessivo di circa il 17%, pari a circa 4,5 milioni di euro. Si precisa che ogni divisione ha ottenuto un incremento di ricavi (quotidiano cartaceo e abbonamenti digitali, libri, produzione televisiva). Anche i ricavi da pubblicità sono fondamentalmente rimasti in linea con l'anno precedente, nonostante il settore abbia registrato, causa pandemia, un calo importante specie nel primo semestre. L'incremento sui ricavi ha consentito anche un importante **incremento dell'EBITDA**, pari a 5,2 milioni € (13,85% sul valore della produzione), rispetto a 1,2 milioni di euro (3,87% sul v.d.p.) dell'esercizio precedente.

Notiamo quindi il terzo aspetto positivo e cioè **un rilevante recupero della marginalità**, ottenuto non soltanto con l'incremento dei ricavi ma anche con la riduzione dell'incidenza dei principali costi industriali.

Il quarto aspetto positivo è a livello di **EBIT** (162 K/euro), se si raffronta all'esercizio precedente in cui si è registrato un EBIT negativo di -2.036K/euro dovuto, come spiegato nelle relazioni al bilancio del 2019, alla volontà dell'azienda di continuare gli investimenti programmati come da piano industriale presentato in IPO, anche in presenza di volumi delle vendite in calo e anche a discapito della marginalità. Tutto ciò al fine di non sospendere o interrompere quel processo di sviluppo aziendale che si era convinti avrebbe innescato la crescita aziendale nei futuri esercizi in tutte le diverse business unit. Il risultato registrato a consuntivo nell'esercizio 2020 dimostra che le previsioni elaborate dal management si sono rivelate corrette, evidenziando inoltre che gli investimenti effettuati generano crescita e quindi possono essere recuperati negli esercizi successivi.

Il risultato ante imposte di 480 K/euro circa del 2020 mostra un ulteriore miglioramento rispetto all'EBIT dovuto alla plusvalenza finanziaria ottenuta dalla vendita dell'intera partecipazione nella Foodquote s.r.l.. Il risultato appare ancor più rilevante se raffrontato a quello dell'esercizio 2019 che esprimeva un valore negativo pari a -2.026 K/euro. Il percorso di crescita come Media Company ha dunque dimostrato di seguire le strategie corrette. L'anno in corso porta con sé ancora diverse sfide sull'innovazione tecnologica e sulla rivoluzione digitale, volte al proseguimento della crescita su tutte le divisioni e al conseguente aumento di ricavi e marginalità.

Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi del comma 5 dell'art. 2497-bis del Codice Civile si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Di seguito sono fornite le informazioni riguardanti i principali indicatori patrimoniali relativi al 31 dicembre 2020 e 2019. In particolare, si riporta lo schema riclassificato per fonti ed impieghi dello stato patrimoniale:

Stato Patrimoniale Finanziario								
Impieghi			31.12.2020	31.12.2019	Fonti		31.12.2020	31.12.2019
immobilizzazioni immateriali			8.263.277	6.635.247	capitale sociale		2.500.000	2.500.000
immobilizzazioni materiali			201916	223.703	riserve		3.076.103	3.104.100
immobilizzazioni finanziarie			215.478	1144.098	utili (perdite) a nuovo		-1456.976	35.407
					utili (perdite) d'esercizio		300.925	-1492.384
Attivo fisso			8.680.671	8.003.048	Patrimonio Netto		4.420.052	4.147.123
disponibilità non liquide			160.038	250.720	Passività consolidate		5.175.472	2.739.000
liquidità differite			7.570.677	7.079.725				
liquidità immediate			3.264.387	540.435	Passività correnti		10.080.249	8.987.805
Attivo circolante			10.995.102	7.870.880	Passività		15.255.721	11.726.805
Capitale investito			19.675.773	15.873.928	Capitale di finanziamento		19.675.773	15.873.928

Dalla riclassificazione dello Stato Patrimoniale si evince l'incremento delle immobilizzazioni nette per K/Euro 678, imputabile principalmente alle immobilizzazioni immateriali (K/Euro 1.628), visto il decremento delle altre immobilizzazioni ed in particolare delle immobilizzazioni finanziarie (K/Euro 928) a seguito della cessione della quota di partecipazione nella Foodquote S.r.l.. Gli investimenti lordi in immobilizzazioni immateriali sono stati pari a K/Euro 6.592 essenzialmente dovuti: (i) alla produzione dei contenuti televisivi (K/Euro 6.060) per i quali la società è titolare di tutti i diritti di autore e di sfruttamento economico nel tempo; (ii) ai costi di sviluppo e ampliamento (K/Euro 156); (iii) agli investimenti complessivi per innovazione tecnologica ancora in corso (K/Euro 983) ridotti di K/Euro di 607 per beni entrati in funzione nell'esercizio ed imputati tra le immobilizzazioni. Gli ammortamenti totali dell'esercizio delle immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 4.964; inoltre la Società ha effettuato investimenti lordi pari a K/Euro 61 in immobilizzazioni materiali. La quota dell'esercizio in esame degli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali è pari a K/Euro 83.

	31.12.2020	31.12.2019
Immobilizzazioni immateriali	8.263	6.635
Immobilizzazioni materiali	202	224
Immobilizzazioni finanziarie	215	1.144
Immobilizzazioni	8.681	8.003
Rimanenze	160	251
Crediti commerciali	5.051	4.088
Debiti commerciali	-3.727	-3.719
Capitale circolante netto operativo	1.483	620
Altre attività correnti	1.922	2.394
Altre passività correnti	-6.055	-5.269
Capitale circolante netto	-2.649	-2.256
Fondi rischi	-664	-642
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-2.320	-2.097
Capitale investito netto	3.047	3.008
Patrimonio netto	4.420	4.147
Depositi bancari, denaro e valori in cassa	3.264	540
Altri titoli	598	598
Debiti verso banche	-2.490	0
Altri debiti finanziari	-	-
Posizione finanziaria netta	1.373	1.139
Patrimonio Netto - posizione finanziaria netta	3.047	3.008

Il Capitale Circolante netto operativo è pari a K/Euro 1.483 ed evidenzia una crescita dei crediti commerciali per K/Euro 963 a seguito dell'aumento del volume dei ricavi delle vendite e delle prestazioni ed un importo dei debiti commerciali pari a K/Euro 3.727, in linea con il precedente esercizio. Il valore delle rimanenze risulta in diminuzione a seguito del cambio del modello di approvvigionamento della carta per la stampa del quotidiano a partire dall'ultimo trimestre. Il nuovo modello prevede la fornitura della stessa da parte dello stampatore nazionale, al fine di ridurre il prezzo di acquisto e l'impegno finanziario in scorte di materie prime.

Il Capitale Circolante Netto è negativo e si incrementa di K/Euro 394 in virtù della riduzione delle altre attività correnti, principalmente inerenti i crediti tributari, e dell'incremento delle passività correnti, dovuto essenzialmente ad anticipi da clienti per ricavi di competenza di esercizi futuri e ad altri debiti per la variazione delle competenze differite del personale dipendente.

Il Patrimonio Netto si è incrementato di K/Euro 273, in seguito al conseguimento dell'utile 2020 e alla variazione della riserva negativa per azioni proprie. La voce Riserve del Patrimonio Netto è pari a K/Euro 3.076 ed è costituita dalla Riserva Straordinaria di K/Euro 3.695, dalla Riserva Legale di K/Euro 500, dalla Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio di K/Euro 1.121 e dalla Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi per K/Euro 2.

La Posizione Finanziaria Netta Corrente, pari a K/Euro 3.564, è composta esclusivamente da cash e cash equivalent, al netto della quota di finanziamento medio termine le cui rate di rimborso scadono nei 12 mesi successivi alla chiusura dell'esercizio. Vista l'impossibilità di collocare convenientemente sul mercato il pacchetto di azioni proprie ancora disponibili nel corso del 2020, la Società ha ritenuto utile riequilibrare la struttura finanziaria tra fonti ed impieghi, accendendo un mutuo di euro 2.500.000 destinato agli investimenti, con rimborso in 48 mesi più 12 di preammortamento. Il finanziamento è a tasso variabile e la Società ha provveduto a coprire il rischio di tasso mediante la sottoscrizione di un derivato "interest rate cap" che prevede un cap del tasso di interesse al 2,05%. Lo strumento non genererà in nessun caso ulteriori variazioni di prezzo a carico della Società fino all'estinzione del finanziamento. La dinamica positiva dei cash flows operativi generati nell'esercizio, ottenuta senza penalizzare il parametro dei giorni medi incasso e pagamento, ha consentito alla società di proseguire l'importante programma di sviluppo e di finanziamento dei progetti di investimento mantenendo costantemente una giacenza di disponibilità liquide correnti adeguata. Si rileva anche una Posizione Finanziaria Netta complessiva, al netto quindi della quota di finanziamento in scadenza oltre l'esercizio successivo ma entro i cinque anni, pari a K/Euro 1.373.

Posizione Finanziaria Netta	31.12.2020	31.12.2019
<i>Crediti finanziari correnti</i>		
Liquidità - cash and cash equivalent	(3.862.715)	(1.138.763)
<i>Debiti finanziari correnti</i>		
Debiti finanziari correnti	298.415	0
Indebitamento finanziario corrente netto\ (PFN corrente)	(3.564.300)	(1.138.763)
<i>Debiti finanziari non correnti</i>		
Debiti finanziari non correnti	2.191.255	0
Indebitamento finanziario netto\ (PFN)	(1.373.045)	(1.138.763)
Giorni medi di incasso (DSO)	56	52
Giorni medi di pagamento (DPO)	61	63

Di seguito l'analisi dei flussi finanziari del 2020 a confronto con quelli dello stesso periodo dell'esercizio precedente

Flussi di cassa

(in Euro migliaia)

	2020	2019
Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi	162	(2.036)
Rettifiche per elementi non monetari	5.713	3.781
Variazioni del capitale circolante netto	936	18
Altre rettifiche	(438)	(345)

Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	6.373	1.418
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(6.109)	(6.006)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.460	2.917
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A±B±C)	2.723	(1.671)
Disponibilità liquide a inizio esercizio	541	2.212
Disponibilità liquide a fine esercizio	3.264	541
Variazione disponibilità liquide	2.723	(1.671)

Dai flussi su esposti si nota un rilevante incremento del flusso finanziario della gestione reddituale che ha contribuito all'incremento delle disponibilità liquide (+ 2.723 K/Euro), in costanza dei flussi derivanti dall'attività di investimento e di finanziamento

Situazione economica

Per meglio comprendere il risultato della gestione della società, si forniscono di seguito i seguenti prospetti di riclassificazione ed analisi del Conto Economico:

Conto Economico a Valore della Produzione e a Valore Aggiunto				
	ESERCIZIO			
	31.12.2020	%vdp	31.12.2019	%vdp
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.243.512	82,16%	26.767.687	83,69%
variazione delle scorte di prodotti finiti e in corso di lavorazione	34.212	0,09%	(15.360)	(0,05%)
produzione interna di immobilizzazioni	6.255.486	16,45%	4.503.896	14,08%
altri ricavi	494.100	1,30%	728.296	2,28%
Valore della produzione	38.027.310	100,00%	31.984.519	100,00%
acquisti di materie prime	(1.133.515)	(2,98%)	(1.488.422)	(4,65%)
variazione delle scorte di materie prime	(124.894)	(0,33%)	(13.978)	(0,04%)
spese per prestazioni di servizi	(17.170.893)	(45,15%)	(16.251.673)	(50,81%)
godimento beni di terzi	(1.795.058)	(4,72%)	(1.490.026)	(4,66%)
Valore aggiunto	17.802.950	46,82%	12.740.420	39,83%
spese per il personale dipendente	(12.072.767)	(31,75%)	(10.977.621)	(34,32%)
altri oneri di gestione	(464.312)	(1,22%)	(524.076)	(1,64%)
Margine operativo lordo - EBITDA	5.265.871	13,85%	1.238.723	3,87%
ammortamenti	(5.046.974)	(13,27%)	(3.239.952)	(10,13%)
accantonamenti	(57.394)	(0,15%)	(35.442)	(0,11%)
Reddito operativo - EBIT	161.503	0,42%	(2.036.671)	(6,37%)

proventi finanziari	347.413	0,91%	16.868	0,05%
oneri finanziari	(31.343)	(0,08%)	(6.667)	(0,02%)
utili - perdite su cambi	1.061	0,00%	(201)	0,00%
proventi atipici	0	0,00%	186	0,00%
Risultato prima delle imposte - EBT	478.634	1,26%	(2.026.485)	(6,34%)
imposte sul reddito	(177.709)	(0,47%)	534.101	1,67%
Risultato netto	300.925	0,79%	(1.492.384)	(4,67%)

Dall'analisi del prospetto di riclassificazione del conto economico, si nota che l'incidenza sul valore della produzione dei principali costi di produzione risulta coerente, in termini percentuali, con l'andamento delle attività gestionali: **(i)** il costo del venduto presenta un'incidenza sul valore della produzione pari al 3,31%, in diminuzione rispetto al 2019 (4,70%) con un decremento in termini di valore di K/Euro 244 pari al 16%; **(ii)** le spese per prestazioni di servizi si sono incrementate di K/Euro 919 rispetto ad una crescita del valore della produzione di oltre K/euro 6.000 ed hanno un'incidenza del 45%, con un decremento di oltre il 5% sul V.d.P. stesso. La voce registra una diminuzione dei costi industriali esterni inerenti la stampa e distribuzione mentre quelli di commercializzazione del quotidiano sono cresciuti a seguito dell'incremento dei ricavi della diffusione delle copie in edicola. Tra i costi per servizi si evidenzia inoltre un incremento dei costi per la produzione di contenuti televisivi del Progetto Loft Produzioni a seguito dell'incremento dei volumi di produzione, nonché un incremento delle spese di pubblicità e delle spese generali, sia per consulenze professionali, anche riferite allo status di società quotata sul mercato AIM Italia, che per spese di gestione della struttura operativa; **(iii)** i costi per godimento beni di terzi incidono sul valore della produzione per il 4,7%, rimanendo in linea con il precedente esercizio e si sono incrementati lievemente per la crescita delle attività di produzioni televisive che hanno utilizzato anche studi e location esterne; **(iv)** i costi del personale presentano un'incidenza ridotta al 31,7% (rispetto al 34,3% al 31 dicembre 2019) a dimostrazione di un recupero di efficienza a seguito dell'incremento dei volumi e dei ricavi; **(v)** gli ammortamenti incidono sul valore della produzione per il 13,27% con un incremento rispetto all'esercizio precedente pari a K/euro 1.807 (+ 3,1%), che mostra l'effetto positivo sul conto economico dei rilevanti investimenti in immobilizzazioni immateriali, capaci di incrementare i ricavi aziendali trovando copertura e generando effetti positivi sulla marginalità e risultati di esercizio.

<i>(in Euro migliaia)</i>	Esercizio			
	31.12.2020	% V.d.P.	31.12.2019	% V.d.P.
Valore della Produzione	38.027	100,00%	31.985	100,00%
EBITDA	5.266	13,85%	1.239	3,87%
EBIT	162	0,42%	(2.037)	(6,37%)
EBT	479	1,26%	(2.026)	(6,34%)
Risultato netto	301	0,79%	(1.492)	(4,67%)

L'EBITDA è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie e (iii) ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, svalutazioni e altri accantonamenti.

L'EBIT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio, (ii) componenti finanziarie.

L'EBT è definito come: risultato dell'esercizio, rettificato delle seguenti componenti: (i) imposte sul reddito dell'esercizio.

Valore della produzione

(in Euro migliaia)	Esercizio			
	2020	% ricavi su V.d.P.	2019	% ricavi su V.d.P.
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.244	82,16%	26.768	83,69%
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	34	0,09%	(15)	(0,05%)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.255	16,45%	4.504	14,08%
5) altri ricavi	494	1,30%	728	2,28%
Totale (A)	38.027	100%	31.985	100%

La tabella evidenzia un notevole incremento del valore della produzione guidato dalla crescita del 17% del valore delle vendite e delle prestazioni e dall'incremento degli investimenti in immobilizzazioni.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31.12.20	% sui ricavi	Valore al 31/12/2019	% sui ricavi	variaz	var %
Settore editoria	23.809	76,20%	19.914	74,40%	3.894	19,56%
Settore media content	3.004	9,61%	2.329	8,70%	674	28,95%
Settore pubblicità	4.431	14,18%	4.524	16,90%	-93	-2,05%
Totale	31.244	100,00%	26.768	100,00%	4.476	16,72%

Analizzando la variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rileviamo quanto segue:

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato una crescita complessiva di quasi il 20%. Essi sono composti essenzialmente dai ricavi (i) delle vendite in edicola del quotidiano per un importo di K/Euro 17.370, che si è incrementata di oltre il 15% rispetto all'esercizio precedente; (ii) delle vendite del magazine mensile FQMillennium per K/Euro 585 che hanno registrato un decremento del 17% rispetto all'esercizio precedente; (iii) delle vendite dei libri Paper First nel canale edicola e libreria per K/Euro 1.432 incrementatisi del 40%; (iv) delle vendite di abbonamenti dei prodotti editoriali e contenuti digitali per k/euro 4.421 incrementatisi del 39% rispetto all'esercizio 2019.

Settore media content: i ricavi del settore media content evidenziano un incremento totale del 29% circa e sono composti essenzialmente dai ricavi (i) della concessione dei diritti di sfruttamento dei contenuti televisivi per K/Euro 2.939, che hanno registrato un incremento del 47% rispetto all'esercizio precedente; (ii) delle vendite degli spettacoli teatrali ed eventi per k/euro 65, con un decremento del 80% rispetto all'esercizio 2019 a causa dell'impossibilità di organizzare eventi e spettacoli con il pubblico, in osservanza delle restrizioni emanate a seguito della diffusione della pandemia da COVID-19.

Settore pubblicità: i ricavi pubblicitari hanno sostanzialmente eguagliato il risultato 2019, registrando un lieve decremento pari a K/Euro 93 (- 2%), recuperando quasi per intero la perdita registrata nel primo semestre. Considerando il rilevante impatto negativo della pandemia sul mercato pubblicitario interno, che ha visto riduzioni a doppia cifra sulla raccolta di tutti i media, possiamo valutare positivamente la capacità attrattiva dei nostri canali e la struttura gestionale che ha raggiunto un traguardo per niente scontato con un notevole impegno. I ricavi si compongono (i) della raccolta pubblicitaria sul quotidiano per K/Euro 903; (ii) della raccolta pubblicitaria sul sito per K/Euro 3.492; (iii) della raccolta sul magazine per K/Euro 37.

Informazioni ex art 2428 C.C.

Qui di seguito si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richieste dal disposto dell'art. 2428 del Codice Civile.

Principali rischi e incertezze a cui è esposta la società

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si fornisce, di seguito, una descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la società è esposta:

- Rischi Finanziari:

- la Società ha sottoscritto un cd. "interest rate cap" come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente alla Società (ogni 3 mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative al tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future;
- la società detiene obbligazioni BCC e BTP per un totale di k/euro 598.

-Rischi di Cambio: non esistono rischi economici di cambio in quanto le operazioni in valuta svolte dalla Società non sono di natura significativa.

-Rischi di credito: i crediti commerciali risultano tutti esigibili entro l'esercizio successivo e si riferiscono essenzialmente a: (i) crediti nei confronti del Distributore Nazionale Unico dei prodotti editoriali che versa acconti mensili pari a circa il 90% del valore del distribuito dello stesso mese di competenza; (ii) crediti nei confronti delle due concessionarie per la vendita di pubblicità sul sito e sul quotidiano con termini di pagamento a 90 giorni fine mese; (iii) crediti verso Discovery per la vendita dei contenuti televisivi che vengono corrisposti mediamente entro i 60 giorni.

-Rischi prezzi: il settore di mercato di riferimento non evidenzia particolari rischi di volatilità dei prezzi dei prodotti venduti e dei costi e servizi acquistati.

Informativa sull'ambiente

Si attesta che la società non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

Informazioni sulla gestione del personale

Ai fini di una migliore comprensione della situazione della società e dell'andamento della gestione si forniscono alcune informazioni inerenti alla gestione del personale.

I Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati ai dipendenti della società sono di tre diversi tipi: (i) CCNL Giornalisti; (ii) CCNL dei grafici editoriali per gli impiegati; (iii) CCNL degli impiegati e operai delle Imprese Radiotelevisive Private – settore televisivo per le risorse impiegate nella produzione dei contenuti televisivi.

Non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola per i quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi e per gli effetti di quanto riportato al punto 1 del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che nel corso dell'esercizio non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2 del terzo comma dell'art. 2428 del codice civile si sottolinea che la società, nel mese di ottobre 2020, ha ceduto l'intera partecipazione nel capitale della Società Foodquote s.r.l. del 34,04%. Come descritto esaurientemente nella nota integrativa, la cessione ha determinato una plusvalenza allocata nel conto economico alla voce "C 15 – proventi finanziari da imprese collegate"

Azioni proprie

Nel prospetto di seguito riportato si riepiloga la situazione relativa alle azioni proprie con riferimento al 31/12/2020 e alle movimentazioni subite nel corso dell'esercizio.

L'acquisto di azioni proprie ha comportato, ai sensi dell'art. 2357-ter del Codice Civile, l'iscrizione nel passivo del bilancio di una "Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio".

	Numero	Valore Nominale complessivo	%	Corrispettivi
Saldo iniziale	2.365.893	-	9,46	
Incremento nr. Azioni (<i>Liquidity provider su Euronext Growth Paris</i>)	53.785	-	0,22	
Azioni assegnate gratuitamente	-	-	-	
Azioni alienate (collocamento IPO)	-	-	-	
Azioni annullate per capitale esuberante	-	-	-	
Azioni annullate per copertura perdite	-	-	-	
Saldo finale	2.419.678	-	9,68	

Le azioni della società sono quotate al mercato AIM – Italia, mercato Alternativo del Capitale, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e in dual-listing sul mercato Euronext Growth, sistema multilaterale di negoziazione gestito da Euronext Paris S.A. La Società ha incaricato Louis Capital Markets UK LLP, di svolgere l'attività di *liquidity provider* secondo la normativa vigente e applicata alle negoziazioni su Euronext Growth, al fine di favorire la liquidità del titolo, la regolarità delle negoziazioni e la stabilità dello stesso. Nel corso dell'esercizio in esame lo svolgimento dell'attività da parte del *liquidity provider* ha comportato l'acquisto e la vendita di un numero di azioni proprie al di sotto del limite autorizzato dall'assemblea dei Soci e, alla data di chiusura dell'esercizio 2020, il numero delle azioni proprie totali detenute risultava incrementata di 53.785 azioni pari ad una percentuale dello 0,22% del capitale sociale. Pertanto, il totale di azioni proprie detenute equivale al 9,68% che la Società intende collocare sul mercato non appena si risconteranno parametri favorevoli nell'interesse della Società.

Azioni/quote della società controllante

Si attesta che la società non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario.

Evoluzione prevedibile della gestione

Successivamente al 31 dicembre 2020 e fino alla data di approvazione del presente bilancio, non si sono verificati fatti aziendali tali da avere impatti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati. Alla data di redazione del presente bilancio la Società non registra riduzioni delle attività gestionali né dei relativi volumi dei ricavi e flussi finanziari. Pertanto, la Società sta continuando ad implementare i programmi gestionali e produttivi previsti, attuando tutte le necessarie precauzioni ed interventi ai fini del massimo contenimento dei rischi legati alla situazione della pandemia da COVID-19. La società monitora costantemente l'evoluzione della pandemia continuando a dotare la struttura organizzativa e produttiva degli strumenti utili a mantenere ai massimi livelli possibili la sicurezza nei luoghi di lavoro, favorendo dove

possibile lo smart working e adottando un continuativo programma di effettuazione dei tamponi presso le sedi sociali. La Società opera nel settore dell'Editoria e dell'Informazione che restano tra quei settori che non sono stati oggetto di restrizione da parte dei numerosi provvedimenti emanati negli ultimi 12 mesi. Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili non si rilevano rischi concreti e attuali di rilevante riduzione delle attività produttive e gestionali così come si esclude che il settore in cui si opera sarà oggetto di restrizioni normative a causa del contenimento della pandemia che possano portare alla sospensione dell'intera attività e/o quella di singoli rami produttivi.

Sedi secondarie

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società:

Indirizzo	Località
VIALE RESTELLI FRANCESCO N. 5	MILANO

Conclusioni

Signori Soci, alla luce delle considerazioni svolte nei punti precedenti e di quanto esposto nella Nota Integrativa, Vi invitiamo:

- ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 unitamente alla Nota integrativa ed alla presente Relazione che lo accompagnano;
- a destinare il risultato d'esercizio in conformità con la proposta formulata nella nota integrativa.

Roma, 31 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)



Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione:	SOCIETÀ EDITORIALE IL FATTO SPA
Sede:	VIA DI SANT'ERASMO N.2 ROMA RM
Capitale sociale:	2.500.000,00
Capitale sociale interamente versato:	SÌ
Codice CCIAA:	RM
Partita IVA:	10460121006
Codice fiscale:	10460121006
Numero REA:	1233361
Forma giuridica:	SOCIETÀ PER AZIONI
Settore di attività prevalente (ATECO):	581300
Società in liquidazione:	no
Società con socio unico:	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento:	no
Appartenenza a un gruppo:	no

Bilancio al 31/12/2020

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	829.554	988.893
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	98.830	24.073
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.044.596	807.607
7) altre	6.290.297	4.814.674
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>8.263.277</i>	<i>6.635.247</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
4) altri beni	201.916	223.703
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>201.916</i>	<i>223.703</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-

	31/12/2020	31/12/2019
b) imprese collegate	-	932.939
<i>Totale partecipazioni</i>	-	932.939
2) crediti	-	-
b) verso imprese collegate	-	121.277
esigibili entro l'esercizio successivo	-	27.000
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	94.277
d-bis) verso altri	212.960	89.882
esigibili entro l'esercizio successivo	212.960	4.124
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	85.758
<i>Totale crediti</i>	212.960	211.159
4) strumenti finanziari derivati attivi	2.518	-
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	215.478	1.144.098
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	8.680.671	8.003.048
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	49.448	174.342
4) prodotti finiti e merci	110.590	76.378
<i>Totale rimanenze</i>	160.038	250.720
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	5.050.536	4.087.782
esigibili entro l'esercizio successivo	5.050.536	4.087.782
5-bis) crediti tributari	499.375	1.027.014
esigibili entro l'esercizio successivo	499.375	1.027.014
5-ter) imposte anticipate	777.529	798.216
5-quater) verso altri	421.364	328.082
esigibili entro l'esercizio successivo	421.364	328.082
<i>Totale crediti</i>	6.748.804	6.241.094
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
6) altri titoli	598.328	598.328
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	598.328	598.328
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	3.260.371	538.023
3) danaro e valori in cassa	4.016	2.412
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	3.264.387	540.435

	31/12/2020	31/12/2019
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	10.771.557	7.630.577
D) Ratei e risconti	223.545	240.303
<i>Totale attivo</i>	19.675.773	15.873.928
Passivo		
A) Patrimonio netto	4.420.052	4.147.123
I - Capitale	2.500.000	2.500.000
IV - Riserva legale	500.000	500.000
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.694.856	3.694.856
<i>Totale altre riserve</i>	3.694.856	3.694.856
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.914	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(1.456.976)	35.407
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	300.925	(1.492.384)
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.120.667)	(1.090.756)
Totale patrimonio netto	4.420.052	4.147.123
B) Fondi per rischi e oneri		
2) per imposte, anche differite	604	-
4) altri	663.289	641.989
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	663.893	641.989
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.320.324	2.097.011
D) Debiti		
4) debiti verso banche	2.489.670	-
esigibili entro l'esercizio successivo	298.415	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.191.255	-
7) debiti verso fornitori	3.727.114	3.718.577
esigibili entro l'esercizio successivo	3.727.114	3.718.577
12) debiti tributari	551.583	444.255
esigibili entro l'esercizio successivo	551.583	444.255
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.021.870	1.012.179
esigibili entro l'esercizio successivo	1.021.870	1.012.179
14) altri debiti	2.836.588	2.531.000
esigibili entro l'esercizio successivo	2.836.588	2.531.000
<i>Totale debiti</i>	10.626.825	7.706.011
E) Ratei e risconti	1.644.679	1.281.794

	31/12/2020	31/12/2019
<i>Totale passivo</i>	19.675.773	15.873.928

Conto Economico Ordinario

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.243.512	26.767.687
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	34.212	(15.360)
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.255.486	4.503.896
5) altri ricavi e proventi	-	-
altri	494.100	728.296
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	494.100	728.296
<i>Totale valore della produzione</i>	38.027.310	31.984.519
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.133.515	1.488.422
7) per servizi	17.170.893	16.251.673
8) per godimento di beni di terzi	1.795.058	1.490.026
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	8.610.079	7.791.923
b) oneri sociali	2.696.310	2.514.242
c) trattamento di fine rapporto	462.774	427.072
e) altri costi	303.604	244.384
<i>Totale costi per il personale</i>	12.072.767	10.977.621
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	4.964.237	3.163.222
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	82.737	76.730
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	5.046.974	3.239.952
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	124.894	13.978
12) accantonamenti per rischi	57.394	35.442
14) oneri diversi di gestione	464.312	524.075
<i>Totale costi della produzione</i>	37.865.807	34.021.189
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	161.503	(2.036.670)
C) Proventi e oneri finanziari		

	31/12/2020	31/12/2019
15) proventi da partecipazioni	-	-
da imprese collegate	333.061	-
Totale proventi da partecipazioni	333.061	-
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
da imprese collegate	-	1.277
altri	1.800	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	1.800	1.277
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	12.515	12.008
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	37	3.583
Totale proventi diversi dai precedenti	37	3.583
Totale altri proventi finanziari	14.352	16.868
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	31.343	6.667
Totale interessi e altri oneri finanziari	31.343	6.667
17-bis) utili e perdite su cambi	1.061	(201)
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	317.131	10.000
D) Rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie		
18) rivalutazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	186
Totale rivalutazioni	-	186
Totale delle rettifiche di valore di attivita' e passivita' finanziarie (18-19)	-	186
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	478.634	(2.026.484)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	157.022	-
imposte differite e anticipate	20.687	(534.100)
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	177.709	(534.100)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	300.925	(1.492.384)

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)



Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	300.925	(1.492.384)
Imposte sul reddito	177.709	(534.100)
Interessi passivi/(attivi)	15.930	(10.000)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(333.061)	
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>161.503</i>	<i>(2.036.484)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	666.433	541.012
Ammortamenti delle immobilizzazioni	5.046.974	3.239.952
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari		(186)
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>5.713.407</i>	<i>3.780.778</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>5.874.910</i>	<i>1.744.294</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	90.682	29.338
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(962.754)	(164.153)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	8.537	557.357
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	16.758	(125.076)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	362.885	
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	1.419.810	(279.329)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>935.918</i>	<i>18.137</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>6.810.828</i>	<i>1.762.431</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(15.930)	10.000
(Utilizzo dei fondi)	(421.820)	(355.119)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(437.750)</i>	<i>(345.119)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	6.373.078	1.417.312
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(62.775)	(177.173)

	Importo al 31/12/2020	Importo al 31/12/2019
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(6.974.730)	(5.485.491)
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(343.467)
Disinvestimenti	928.620	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(6.108.885)	(6.006.131)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	298.415	
Accensione finanziamenti	2.191.255	
Mezzi propri		
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	(29.911)	2.917.440
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	2.459.759	2.917.440
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.723.952	(1.671.379)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	538.023	2.211.105
Danaro e valori in cassa	2.412	709
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	540.435	2.211.814
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	3.260.371	538.023
Danaro e valori in cassa	4.016	2.412
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	3.264.387	540.435

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cinzia Monteverdi)



Nota integrativa, parte iniziale

Il bilancio d'esercizio di Società Editoriale Il Fatto S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per quanto riguarda l'attività della Società si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio e l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte altri soggetti.

Postulati Generali di Redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni c.c. e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- la valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare le minusvalenze di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio;
- gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità;
- l'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, c.c. nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 c.c. o da altre disposizioni, nei casi in cui sia l'ammontare di tali voci sia la relativa informativa sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2019. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti;
- nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423-ter, secondo comma, c.c.;
- ai sensi dell'art. 2424 c.c. si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci del Bilancio.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC. Gli stessi, inoltre, non sono variati rispetto al precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo amministrativo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi. Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali, i quali hanno caratteristiche più difficilmente determinabili, con riferimento alla loro utilità pluriennale, rispetto ai beni immateriali veri e propri (costi di impianto e di ampliamento, costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso;
- acconti.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1), del Codice civile, e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 24 (*"Immobilizzazioni immateriali"*), aggiornato con gli emendamenti pubblicati dall'OIC il 29 dicembre 2017, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale, al costo di acquisto o di produzione e sono esposte nell'attivo patrimoniale al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente attribuibile, relativi al periodo di produzione e fino al momento a partire da cui l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Sulla base delle novità introdotte dal D. Lgs. n. 139/2015, e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 24, gli oneri pluriennali capitalizzabili includono:

- i costi di impianto e di ampliamento;
- i costi di *"start-up"*;
- i costi di addestramento e di qualificazione del personale;
- i costi di sviluppo.

Essi possono essere iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale quando **(a)** è dimostrata la loro utilità futura; **(b)** esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'impresa e **(c)** è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità e tale stima è effettuata dando prevalenza al principio della prudenza.

I beni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, e se la società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le *"altre immobilizzazioni immateriali"* qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti tali oneri sono iscritti tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali evidenziate nel bilancio Intermedio sono state ammortizzate sulla base delle seguenti aliquote:

Descrizione	Aliquota
Costi di quotazione in Borsa	20.00 %
Costi pluriennali – Web Tv “Loft”	33.33 %
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	33.33 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via di Sant’Erasmus n. 2 (Roma)	16.67 % - 18.18 % - 22,22%
Spese di ristrutturazione imm. strumentale — via di Sant’Erasmus – progetto “Loft”	18.18 % - 22.22 %
Spese di ristrutturazione imm. strumentale – via Restelli n. 5 (Milano)	16.67 % - 16,90%
Progetto grafico – marchio “Loft”	20.00 %
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2017*	25.00 %
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2018*	25.00 %
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2019*	30.00 %
Costi di produzione e pubblicità programmi – “Loft Produzioni” 2020*	45.00 %

* Gli investimenti in programmi televisivi relativi a “Loft Produzioni” sono ammortizzate in 36 mesi ad aliquote decrescenti (45 % - 30 % - 25 %) per tenere conto della residua utilità economica dei programmi dal momento che tali investimenti sono maggiormente sfruttati nella prima parte della loro vita utile.

Si precisa che le spese di ristrutturazione relative all’immobile ad uso strumentale situato a Roma, in via di Sant’Erasmus n. 2 e dell’ufficio di Milano, via Restelli n. 5, sono ammortizzate in base alla durata residua del contratto di affitto, ovvero se inferiore, sulla base della durata del diritto di residua utilizzazione, ovvero, se ulteriormente inferiore, in base alla vita economico tecnica della migliororia apportata.

Immobilizzazioni materiali

L'utilità economica delle immobilizzazioni materiali, beni tangibili di uso durevole costituenti parte dell'organizzazione permanente della Società, si estende oltre i limiti di un esercizio. Il riferirsi a fattori e condizioni durature non è una caratteristica intrinseca ai beni come tali, bensì alla loro destinazione. Esse sono normalmente impiegate come strumenti di produzione del reddito della gestione caratteristica e non sono, quindi, destinate alla vendita, né alla trasformazione per l'ottenimento dei prodotti della società. Possono consistere in:

- beni materiali acquistati o realizzati internamente;
- beni materiali in corso di costruzione;
- somme anticipate a fronte del loro acquisto o della loro produzione.

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2426, primo comma, n. 1) c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 16 (“*Immobilizzazioni materiali*”), le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, rettificato dai rispettivi ammortamenti cumulati e dalle eventuali svalutazioni. Il costo di acquisto coincide con il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene, comprensivo anche dei costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento a partire dal quale il bene può essere utilizzato.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e alle riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un ordinario stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista nonché la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a Conto Economico nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, consistenti in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili ai cespiti, producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, e sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile dei beni medesimi.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della loro residua possibilità di utilizzazione, come evidenziato nella seguente tabella:

Descrizione	Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali
Impianti di condizionamento	15%
Macchine elettroniche	20%
Mobili e arredi	12%
Attrezzature web tv	30%
Telefoni cellulari	20%

L'ammortamento decorre dalla data in cui i beni sono disponibili per l'uso ed è ridotto alla metà per il primo anno al fine di riflettere forfettariamente il minor utilizzo in applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4 c.c. e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. Le immobilizzazioni materiali obsolete e in generale quelle che non sono più utilizzate o utilizzabili nel ciclo produttivo in modo permanente non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore recuperabile.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore residuo di utilizzo del cespite risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. Il valore svalutato viene ripristinato negli esercizi successivi qualora siano venuti meno i motivi della rettifica effettuata.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. e delle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 9 (*"Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali"*), laddove, alla data di bilancio, vi siano indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, si procede alla stima del loro valore recuperabile. Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa) e il suo *"fair value"*, al netto dei costi di vendita, risulti, in una prospettiva di lungo termine, inferiore al valore netto contabile, si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. Le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono rilevate nella voce B.10 c) del Conto Economico (*"altre svalutazioni delle immobilizzazioni"*); mentre i ripristini di valore sono rilevati nella voce A.5 del Conto Economico (*"altri ricavi e proventi"*).

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione, tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta *"unità generatrice di flussi di cassa"* (*"UGC"*), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Nel valutare se esiste un'indicazione che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore, la Società considera, come minimo, i seguenti indicatori **(a)** se il valore di mercato di un'attività è diminuito significativamente durante l'esercizio, più di quanto si prevedeva sarebbe accaduto con il passare del tempo o con l'uso normale dell'attività in oggetto; **(b)** se durante l'esercizio si sono verificate, o si verificheranno nel futuro prossimo, variazioni significative con effetto negativo per la Società nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo in cui essa opera o nel mercato a cui un'attività è rivolta; **(c)** se nel corso dell'esercizio sono aumentati i tassi di interesse di mercato o altri tassi di rendimento degli investimenti, ed è probabile che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel

calcolo del valore d'uso di un'attività e riducano il valore recuperabile; **(d)** se il valore contabile delle attività nette della Società è superiore al loro "fair value"; **(e)** se l'obsolescenza o il deterioramento fisico di un'attività risulta evidente; e **(f)** se nel corso dell'esercizio si sono verificati significativi cambiamenti con effetto negativo sulla Società, oppure si suppone che si verifichino nel prossimo futuro, nella misura o nel modo in cui un'attività viene utilizzata o ci si attende sarà utilizzata.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito, destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo, sono classificate tra le immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, essi sono iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie ovvero nell'attivo circolante è effettuata in base al criterio della "destinazione" degli stessi rispetto all'attività ordinaria. Pertanto, indipendentemente dalla relativa scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le "immobilizzazioni finanziarie", mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società e sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia a crediti vantati dalla Società nei confronti delle partecipate. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui alla data di bilancio le partecipazioni abbiano subito perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di iscrizione viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico della copertura delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse. Il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Strumenti finanziari derivati

Si considera strumento finanziario derivato uno strumento finanziario o altro contratto che possiede le seguenti tre caratteristiche:

- il suo valore varia come conseguenza della variazione di un determinato tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali (a volte chiamato il sottostante);
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale che sia minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a variazioni di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Sono considerati strumenti finanziari derivati anche quei contratti di acquisto e vendita di merci che conferiscono all'una o all'altra parte contraente il diritto a procedere alla liquidazione del contratto per contanti o mediante altri strumenti finanziari ad eccezione del caso in cui si verifichino contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze di acquisto, vendita o di utilizzo merci;
- il contratto sia destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si preveda che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Gli strumenti finanziari derivati (nel seguito anche solo "derivati") sono rilevati inizialmente quando la Società, divenendo parte delle clausole contrattuali, ossia alla data di sottoscrizione del contratto, è soggetta ai relativi diritti e obblighi e sono iscritti al fair value, anche qualora siano incorporati in altri strumenti finanziari derivati.

I derivati incorporati in contratti ibridi sono separati dal contratto primario non derivato e rilevati separatamente se le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelli del contratto primario

e sono soddisfatti tutti gli elementi di definizione di strumento finanziario derivato previsto dal principio OIC 32. La verifica dell'esistenza di derivati incorporati da scorporare e rilevare separatamente è effettuata esclusivamente alla data di rilevazione iniziale dello strumento ibrido o alla data di modifica delle clausole contrattuali.

Ad ogni data di chiusura del bilancio gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value e classificati nello stato patrimoniale nelle apposite voci dell'attivo circolante o immobilizzato (ove di copertura di attività immobilizzate o di passività esigibili oltre i dodici mesi) nei casi di fair value positivo o dei fondi per rischi e oneri nei casi di fair value negativo. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione e, nel caso di derivati non quotati, è determinato dalla Società facendo ricorso a tecniche di valutazione appropriate, mediante assunzioni, parametri e livelli di gerarchia del fair value previsti dal principio contabile di riferimento.

Le variazioni di fair value rispetto all'esercizio precedente dei derivati che non soddisfano i requisiti per essere qualificati come operazioni di copertura sono rilevate nelle specifiche voci di conto economico.

Operazioni di copertura

Gli strumenti finanziari derivati possono essere designati come operazioni di copertura quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ad elementi coperti ammissibili;
- all'inizio della relazione di copertura vi è una designazione e una documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della Società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti, sia qualitativi sia quantitativi, di efficacia della copertura.

Conseguentemente, se i derivati sono utilizzati da un punto di vista gestionale con finalità di pura copertura, ma non rispettano pienamente i criteri previsti per essere designati come strumenti di copertura gli stessi sono valutati secondo le regole generali precedentemente descritte.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono costituite da carta ed in misura prevalente da libri; la prima è valutata inizialmente al costo di acquisto (determinato con il metodo del costo medio ponderato); i secondi sono valutati al costo di produzione; successivamente entrambe al minor valore tra il costo medio ponderato e il valore di riacquisto desumibile dall'andamento del mercato *ex art. 2426*, primo comma, n. 9) c.c. tenendo conto delle indicazioni contenute nel principio contabile n. 13 (*"Rimanenze"*). Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, quantità fisse o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del "costo ammortizzato", tenendo in considerazione il fattore temporale e il valore di presumibile realizzo. In sede di applicazione del criterio del "costo ammortizzato", il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni, e include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Il criterio del "costo ammortizzato" non viene applicato laddove gli effetti siano irrilevanti rispetto al valore di presumibile realizzo determinato senza far ricorso a tale criterio e all'attualizzazione.

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra il valore iniziale e il valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del "costo ammortizzato" utilizzando il criterio dell'"interesse effettivo", in base al quale il tasso di interesse è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive, salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al "costo ammortizzato" è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo.

Nelle ipotesi di deroga facoltativa all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, i crediti sono rilevati in bilancio al presumibile valore di realizzazione; in tale caso, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia

in base all'esperienza, e ogni altro elemento utile che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 9) c.c. i titoli e le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritti al minore tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato ed esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione.

Nei casi in cui, alla data della chiusura dell'esercizio, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato risulti inferiore al valore netto di iscrizione, quest'ultimo è rettificato mediante una corrispondente svalutazione.

Nel caso in cui siano venuti meno i motivi di una precedente svalutazione al minor valore di realizzazione è effettuato il ripristino al valore originario.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa sono iscritte al valore nominale, mentre i depositi e i conti correnti bancari e postali sono iscritti al presumibile valore di realizzo che, nella fattispecie, coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei e i risconti sono determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza economica e temporale dell'esercizio, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Nella voce "ratei e risconti passivi" sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto rappresenta la differenza tra le attività e le passività del bilancio e le relative voci sono iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale.

Le operazioni tra la Società e i soci (operanti in tale qualità) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Il principio contabile OIC n. 28 stabilisce i criteri di rilevazione delle azioni proprie, le quali devono essere iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in un'apposita riserva negativa a diretta riduzione del patrimonio netto.

A tal fine, è presente la voce ("*Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio*") la quale accoglie a riduzione del patrimonio netto, il costo di acquisto delle azioni proprie ex art. 2357-ter c.c.

La riserva negativa viene stornata a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie e viene contestualmente ridotto il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

I “fondi per rischi e oneri” rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, si evidenzia che:

- i “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati;
- i “fondi per oneri” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell’importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di Conto Economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione “per natura” dei costi. L’entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a Conto Economico in coerenza con l’accantonamento originario.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta la prestazione a cui i lavoratori subordinati hanno diritto in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell’art. 2120 c.c. Esso corrisponde all’ammontare complessivo delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell’ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Il TFR relativo a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell’esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

In linea con quanto già asserito con riguardo alla valutazione dei crediti, in base alla previsione di cui all’art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nel principio contabile nazionale n. 19 (“*Debiti*”), il legislatore ha previsto la valutazione dei debiti in base al criterio del “costo ammortizzato”, tenendo conto del fattore temporale.

In base al principio generale della “rilevanza”, il principio OIC n. 19 ha previsto che il criterio del “costo ammortizzato” e della connessa attualizzazione possa non essere applicato ai debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, nel caso di debiti con scadenza superiore ai dodici mesi, qualora i costi di transazione, le commissioni pagate tra le parti e ogni differenza tra valore iniziale e valore a scadenza siano di scarso rilievo.

In presenza delle ipotesi di deroga facoltativa all’applicazione del criterio del “costo ammortizzato”, i debiti sono valutati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, che si considera rappresentativo del presumibile valore di estinzione. Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso alla determinazione del valore iniziale di iscrizione in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l’obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti nel Conto Economico al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, nel rispetto dei principi di competenza economica e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici.

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell’esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, applicando le aliquote d’imposta vigenti alla data di bilancio. Il relativo

debito tributario è rilevato nel passivo dello Stato Patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute e i crediti eccedano le imposte dovute, viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori civilistici delle attività e delle passività e i relativi valori fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 6-ter) c.c. si attesta che, nel corso dell'esercizio, la Società non ha realizzato alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Nota integrativa, attivo

Gli elementi iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale sono valutati in conformità alle previsioni di cui all'art. 2426 c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Resta ferma l'applicazione, ove possibile, del principio della "rilevanza" di cui all'art. 2423, quarto comma c.c. in base al quale *"non occorre rispettare gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. Rimangono fermi gli obblighi*

in tema di regolare tenuta delle scritture contabili. Le società illustrano nella nota integrativa i criteri con i quali hanno dato attuazione alla presente disposizione”.

Immobilizzazioni

Introduzione

Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
8.263	6.635	1.628

Nell'esercizio 2020 la voce "immobilizzazioni immateriali" ammonta a K/Euro 8.263, registrandosi, rispetto al precedente esercizio, un incremento di K/Euro 1.628.

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni immateriali":

Descrizione	Costo storico 31/12/2019	Amm.ti cumulati 31/12/2019	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammortamenti del periodo	Valore residuo 31/12/2020
Costi di impianto e di ampliamento	1.960	(971)	156	-	(315)	830
Licenze d'uso	1.055	(1.031)	136	-	(62)	98
Immobilizzazioni in corso e acconti	808	-	237	-	-	1.045
Altre immobilizzazioni immateriali	10.769	(5.955)	6.063	-	(4.587)	6.290
Totale Immobilizzazioni immateriali	14.592	(7.957)	6.592	-	(4.964)	8.263

La voce "immobilizzazioni immateriali" – pari a K/Euro 8.263 – è costituita da **(i)** costi di impianto e di ampliamento per K/Euro 830; **(ii)** licenze d'uso per K/Euro 98; **(iii)** immobilizzazioni in corso e acconti per K/Euro 1.045 e **(iv)** altre immobilizzazioni immateriali per K/Euro 6.290.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei singoli beni/oneri pluriennali. Gli ammortamenti di periodo delle immobilizzazioni immateriali sono pari a K/Euro 4.964 e sono iscritti nella sottovoce "B.10 a)" del Conto Economico ("ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali").

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, della legge n. 72/1983, come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia, inoltre, che non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali ai sensi dell'art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei beni medesimi.

Costi di impianto e di ampliamento

La sottovoce “costi di impianto e di ampliamento” è stata iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale con il consenso del Collegio Sindacale in quanto relativa ad oneri aventi utilità pluriennale. In particolare, nel 2020 la Società ha capitalizzato costi per K/Euro 156 per il restyling della grafica e dell'impaginazione del giornale, ammortizzati nell'anno per K/Euro 31, ed ha proseguito nell'ammortamento di quelli sostenuti negli anni precedenti.

In conformità a quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 5), del Codice civile, i costi di impianto e di ampliamento capitalizzati sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

Licenze d'uso

La sottovoce “licenze d'uso” ammonta a K/Euro 98; rispetto all'esercizio precedente, le variazioni più significative sono imputabili ai seguenti fattori: **(i)** alla rilevazione delle quote di ammortamento di competenza dell'esercizio per K/Euro 62; **(ii)** alla capitalizzazione di ulteriori costi per K/Euro 136 sostenuti per lo sviluppo dell'aggiornamento della “APP LOFT” e per la registrazione dei marchi “SonoleVenti” e “TV Loft”.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La sottovoce “immobilizzazioni in corso e acconti” ammonta a K/Euro 1.045 e si riferisce quanto a K/Euro 62 ai costi di produzione per lo sviluppo di puntate pilota di *format* televisivi originali destinati ad essere proposti in vendita ad emittenti televisive nazionali nonché a costi per opere ancora non ultimate; per K/Euro 805 a investimenti sostenuti per la trasformazione digitale dei processi e prodotti che al momento hanno portato, tra le altre, all'implementazione del nuovo sito, allo sviluppo dell'infrastruttura tecnologica e di nuovi software e all'acquisto di strumenti tecnologici a supporto dell'implementazione degli strumenti CRM e DMP, necessari per l'attività di raccolta, analisi ed elaborazione dei dati di navigazione degli utenti abbonati e dei componenti la comunità sui social e utili per la definizione delle strategie di marketing; infine, per K/Euro 178 alla nuova gaming APP “PLAY TODAY” che sarà lanciata nel corso del 2021.

Altre immobilizzazioni immateriali

La sottovoce “altre immobilizzazioni immateriali” (pari a K/Euro 6.290) nel corso dell'esercizio è stata interessata dalle seguenti movimentazioni: **(i)** rilevazione degli ammortamenti di competenza dell'esercizio per K/Euro 4.587; **(ii)** capitalizzazione degli oneri di ristrutturazione degli uffici di via di Sant'Erasmo per K/Euro 3 e **(iii)** capitalizzazione dei costi per la produzione dei programmi relativi al progetto “Loft produzioni” per K/Euro 6.060. Nella tabella seguente è riportato il dettaglio della voce *Altre immobilizzazioni immateriali* al 31 dicembre 2020.

Descrizione	Valore netto contabile 31.12.2020	Valore netto contabile 31.12.2019	Differenza
Investimenti in produzioni “LOFT”	5.939	4.276	1.663
Progetto grafico “LOFT”	9	18	(9)
Ristrutturazione sede “LOFT”	66	110	(44)
Ristrutturazione uffici	276	411	(135)
Totale Altre immobilizzazioni immateriali	6.290	4.815	1.475

Gli amministratori ritengono recuperabile il costo dei nuovi investimenti fatti sulla base delle previsioni di recuperabilità futura garantite dallo sviluppo del *business*.

In particolare, gli investimenti in produzioni televisive “LOFT”, in considerazione della loro recuperabilità futura, vengono ammortizzati in 36 mesi a quote non costanti (aliquote del 45 per cento, 30 per cento e 25 per cento). Relativamente a tali investimenti, la Società, come richiesto dai principi contabili di riferimento, ha proceduto ad effettuare l'“*impairment test*” attraverso la determinazione del valore recuperabile e del successivo confronto con il loro valore netto contabile al 31 dicembre 2020. Ai fini del test di *impairment* gli investimenti effettuati per lo sviluppo del progetto “Loft produzioni” sono stati considerati un'unità generatrice di cassa (“*UGC*”).

Il valore recuperabile è stato determinato tramite il valore d'uso utilizzando il metodo del “*discounted cash flow*” applicato ai flussi di cassa per il periodo 2021-2023 come desumibili dall'ultimo business plan della società approvato in data 30 ottobre 2020. I flussi sono stati opportunamente attualizzati sulla base del “*WACC*” (“*Weighted Average Cost of*”).

Capital) pari all'11,6 per cento e ipotizzando un tasso di crescita "g" pari a zero, che riflette i rischi specifici di settore. Sulla base dell'"*impairment test*" il valore d'uso è risultato superiore al valore netto contabile.

Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
202	224	(22)

Al 31 dicembre 2020 la voce "immobilizzazioni materiali" ammonta a K/Euro 202, registrando un decremento di K/Euro 22 rispetto al precedente esercizio.

Si fa presente che per i beni materiali esistenti in patrimonio non è stata eseguita alcuna rivalutazione.

Inoltre, non è stato necessario operare alcuna svalutazione delle immobilizzazioni materiali ex art. 2426, primo comma, n. 3) c.c. in quanto, come previsto dal principio contabile OIC n. 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore dei cespiti.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione della voce "immobilizzazioni materiali":

Descrizione	Costo storico 31/12/2019	Fondo amm.to 31/12/2019	Incrementi del periodo	Decrementi del periodo	Ammortamenti del periodo	Valore residuo 31/12/2020
Altri beni materiali	843	(619)	41	-	(63)	202
Beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46	186	(186)	20	-	(20)	-
Totale Immobilizzazioni materiali	1.029	(805)	61	-	(83)	202

Nel corso dell'esercizio, l'incremento della voce "altri beni materiali" per K/Euro 41 è imputabile all'acquisto di (i) condizionatori per K/Euro 4; (ii) macchine elettroniche per K/Euro 23; (iii) attrezzature tecniche di studio per "Loft Produzioni" per K/Euro 2; (iv) telefoni cellulari per K/Euro 4; (v) mobili e arredi per K/Euro 8.

Il criterio di ammortamento del costo delle immobilizzazioni materiali è stato applicato con sistematicità in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica dei beni. Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, iscritti nella voce "B.10 b)" del Conto Economico, ammontano a K/Euro 83 e comprendono (i) gli ammortamenti dei beni immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale per K/Euro 63; (ii) il costo dei beni di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 per K/Euro 20.

Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
215	1.144	929

Al 31 dicembre 2020 la voce "immobilizzazioni finanziarie" ammonta a K/Euro 215, facendo registrare una significativa riduzione rispetto al precedente esercizio (K/Euro 929). In particolare, il saldo della voce "immobilizzazioni finanziarie" comprende:

1. il credito per un finanziamento concesso a Foodquote S.r.l. per K/Euro 123 inclusi interessi maturati;
2. crediti immobilizzati per depositi cauzionali versati a fronte della locazione passiva di immobili per K/Euro 90;
3. strumenti finanziari derivati attivi per K/Euro 3 pari al valore di mercato del contratto sottoscritto con banca Unicredit all'atto dell'erogazione del finanziamento di 2,5 milioni di euro.

Partecipazione in Foodquote S.r.l.

Nel corso dell'esercizio, la Società ha venduto l'intera quota di partecipazione del 34,04 % nella Foodquote S.r.l. (costituita nel corso del 2013) conseguendo una plusvalenza di K/Euro 333 iscritta nei proventi del conto economico alla voce C.15.

Crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2020 ammontano a K/Euro 213 e si riferiscono a **(i)** depositi cauzionali versati a fronte della locazione di beni immobili per K/Euro 90 e **(ii)** al credito nei confronti di Foodquote S.r.l. per un finanziamento infruttifero concesso a titolo di prestito occasionale per K/Euro 30 e per un finanziamento fruttifero di K/euro 90 al tasso di interesse annuo del 2%. A seguito della definizione e contestuale conclusione degli accordi di aggregazione tra i Soci delle varie aziende che hanno portato alla creazione della società Gilda S.r.l., società che ha inglobato anche il ramo d'azienda di Foodquote, tutti i Soci hanno assunto l'impegno di rimborsare il finanziamento alla nostra Società con precedenza su ogni altro debito.

Strumenti finanziari derivati attivi

Nel corso dell'esercizio, la Società ha acquisito un finanziamento con banca Unicredit garantito dal Mediocredito ai sensi del DL 23/2020. Contestualmente, è stato stipulato un contratto di copertura dalle oscillazioni del tasso d'interesse, valorizzato alla fine dell'esercizio tenendo in debita considerazione anche le informazioni fornite dalla controparte. Lo strumento finanziario soddisfa tutti i requisiti per poter essere designato come strumento di copertura. Al 31 dicembre 2020 il valore "mark to market" del derivato ammonta a K/Euro 3.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 2) c.c. nella seguente tabella si evidenziano in unità di euro la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni immateriali".

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	1.959.916	1.055.033	807.607	10.768.503	14.591.059
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	971.023	1.030.960	-	5.953.829	7.955.812
Valore di bilancio	988.893	24.073	807.607	4.814.674	6.635.247
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	155.837	136.692	619.453	6.062.748	6.974.730
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	382.464	-	382.464
Ammortamento dell'esercizio	315.176	61.935	-	4.587.125	4.964.236
<i>Totale variazioni</i>	<i>(159.339)</i>	<i>74.757</i>	<i>236.989</i>	<i>1.475.623</i>	<i>1.628.030</i>
Valore di fine esercizio					

	Costi di impianto e ampliamento	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo	2.115.753	1.191.725	1.044.596	16.831.251	21.183.325
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.286.199	1.092.895	-	10.540.954	12.920.048
Valore di bilancio	829.554	98.830	1.044.596	6.290.297	8.263.277

Si rimanda alle considerazioni già espone nelle precedenti sezioni della presente Nota Integrativa in relazione alla voce "immobilizzazioni immateriali".

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 2) c.c. nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni della voce "immobilizzazioni materiali". I valori sono esposti in unità di Euro.

	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio		
Costo	1.028.325	1.028.325
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	804.622	804.622
Valore di bilancio	223.703	223.703
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	60.950	60.950
Ammortamento dell'esercizio	82.737	82.737
<i>Totale variazioni</i>	<i>(21.787)</i>	<i>(21.787)</i>
Valore di fine esercizio		
Costo	1.089.275	1.089.275
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	887.359	887.359
Valore di bilancio	201.916	201.916

Gli ammortamenti del costo delle immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 62.470, mentre il costo complessivo dei beni materiali di valore unitario inferiore ad Euro 516,46 ammonta ad Euro 20.267. Entrambi gli importi sono iscritti nella voce "B.10.b" del Conto Economico ("*ammortamenti delle immobilizzazioni materiali*") per complessivi Euro 82.737.

Immobilizzazioni finanziarie

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e la variazione delle partecipazioni iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie della Società rispetto al bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2019. I valori sono indicati in unità di Euro.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in imprese collegate	Totale partecipazioni	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio			
Costo	932.939	932.939	-
Valore di bilancio	932.939	932.939	-
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	-	2.518
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	932.939	932.939	-
Totale variazioni	(932.939)	(932.939)	2.518
Valore di fine esercizio			
Costo	-	-	2.518
Valore di bilancio	-	-	2.518

Il decremento rispetto al 2019 è interamente riconducibile alla vendita della quota in Foodquote S.r.l., come sopra descritto.

L'importo relativo agli "strumenti finanziari derivati attivi" si riferisce invece al valore positivo di mercato del contratto stipulato con la banca: il contratto è finalizzato alla copertura delle oscillazioni del tasso d'interesse applicato sul prestito concesso nel corso dell'esercizio.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Di seguito sono evidenziate le variazioni e la scadenza dei crediti immobilizzati iscritti nell'attivo patrimoniale della Società. I valori sono indicati in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso imprese collegate	121.277	(121.277)	-	-
Crediti verso altri	89.882	123.078	212.960	212.960
Totale	211.159	1.801	212.960	212.960

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2020 ammontano a K/Euro 213 e si riferiscono a **(i)** depositi cauzionali versati a fronte della locazione di beni immobili per K/Euro 90 e **(ii)** ad un credito nei confronti di Foodquote S.r.l. per un finanziamento infruttifero concesso a titolo di prestito occasionale per K/Euro 30 e per un finanziamento fruttifero di K/euro 90 al tasso di interesse annuo del 2%. Il credito nei confronti di Foodquote S.r.l. è stato riclassificato in questa voce rispetto alla collocazione dell'esercizio precedente (crediti verso imprese collegate) a seguito della dismissione della partecipazione. Per la valutazione di tale ultimo credito, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del "costo ammortizzato" dal momento che gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo sono irrilevanti.

Nella tabella seguente si riporta la composizione dei crediti immobilizzati, evidenziando per ciascuna sottovoce la quota scadente entro/oltre l'esercizio successivo:

Crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie	31/12/2019	Incrementi	Decrementi	31/12/2020	Quota oltre/entro l'esercizio successivo
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 2	50.000	-	-	50.000	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ.VIA SANT'ERASMO 15	4.200	-	-	4.200	oltre l'esercizio
DEP. CAUZ. ENEL VIA RESTELLI	775	-	-	775	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. ACEA SANT'ANSELMO	34	-	-	34	entro l'esercizio
DEP.CAUZ. PORTA ROMANA 131	16.684	-	-	16.684	oltre l'esercizio
DEP.CAUZ. VIA CIANCALEONI	4.000	-	-	4.000	entro l'esercizio
DEP.CAUZ. VIA TITTA SCARPETTA	12.000	-	-	12.000	oltre l'esercizio
DEPOSITO CAUZIONALE ENEL	2.100	-	-	2.100	oltre l'esercizio
DEPOSITO CAUZIONALE ELETRODOMEX	90	-	-	90	entro l'esercizio
FINANZIAMENTO FOODQUOTE	121.277	1.800	-	123.077	entro l'esercizio
TOTALE CREDITI IMMOBILIZZATI	211.160	1.800	-	212.960	

La quota dei crediti immobilizzati con scadenza entro l'esercizio successivo ammonta ad Euro 127.201 mentre la quota dei crediti immobilizzati con scadenza oltre l'esercizio successivo ammonta ad Euro 85.759. Nessun credito immobilizzato ha una durata residua superiore a cinque anni.

Suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica

Tutti i crediti immobilizzati sono vantati nei confronti di controparti italiane.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Sulla base delle valutazioni formulate dagli amministratori non si evidenziano perdite durevoli di valore con riferimento alle immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio al 31 dicembre 2020.

Attivo circolante

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati in base ai criteri previsti dall'art. 2426, primo comma, n. 8) c.c. e alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nella tabella sottostante sono evidenziate le movimentazioni nel corso dell'esercizio 2020 degli elementi iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale:

Voce	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
RIMANENZE	251	(91)	160
CREDITI	6.241	508	6.749
ATT. FINANZIARIE	598	-	598

Voce	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	540	2.725	3.265
ATTIVO CIRCOLANTE	7.630	3.142	10.772

Nell'esercizio 2020, l'“attivo circolante” dello Stato Patrimoniale ammonta a K/Euro 10.772. Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dall'art. 2426, primo comma, n. 8) e 9) c.c. tenendo conto delle prescrizioni contenute nei principi contabili emanati dall'OIC.

Rimanenze

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
160	251	(91)

Di seguito, in unità di Euro, le variazioni delle rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	174.342	(124.894)	49.448
prodotti finiti e merci	76.378	34.212	110.590
Totale	250.720	(90.682)	160.038

Le rimanenze di beni iscritte nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano a K/Euro 160 e sono costituite da **(i)** giacenze fisiche di carta inventariate alla data di bilancio per K/Euro 49; **(ii)** giacenze fisiche di beni accessori alla vendita del quotidiano (cd. collaterali) e “*gadget*” per K/Euro 1 e **(iii)** giacenze fisiche relative ai libri della collana “*Paper First*” non distribuiti per K/Euro 110.

La diminuzione delle rimanenze di materie prime, composte esclusivamente dalla carta utilizzata per la stampa dei prodotti editati dalla Società, è dovuta ad una migliore gestione delle quantità in giacenza e soprattutto al cambio del modello di approvvigionamento a seguito della rinegoziazione degli accordi con il principale stampatore del quotidiano a livello nazionale, in un'ottica di efficientamento e conseguente riduzione dei costi. Tale nuovo modello ha previsto, infatti, che l'onere di acquistare la carta necessaria alla stampa ricada direttamente sullo stampatore, in virtù della sua maggiore capacità di ottenere prezzi più vantaggiosi visti i volumi annui di carta complessivamente utilizzati.

L'aumento delle rimanenze di prodotti finiti e merci, invece, è dovuto all'incremento dei quantitativi dei titoli pubblicati e al numero di copie fornite, come risulta dall'incremento del valore dei ricavi nel 2020.

Si segnala che la valutazione delle rimanenze a prezzi di mercato correnti non determinerebbe significative differenze rispetto ai valori di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
6.749	6.241	508

I crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale ammontano complessivamente a K/Euro 6.749 e sono costituiti da **(i)** crediti verso clienti per K/Euro 5.051; **(ii)** crediti tributari per K/Euro 499; **(iii)** imposte anticipate per K/Euro 778 e **(iv)** crediti verso altri per K/Euro 421.

Come per i precedenti esercizi, la Società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del “costo ammortizzato” laddove gli effetti dell'adozione del suddetto criterio valutativo siano irrilevanti (generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo). In tali circostanze, la rilevazione dei crediti in bilancio è effettuata in base al presumibile valore di realizzazione.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale e le informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	4.087.782	962.754	5.050.536	5.050.536
Crediti tributari	1.027.014	(527.639)	499.375	499.375
Imposte anticipate	798.216	(20.687)	777.529	-
Crediti verso altri	328.082	93.282	421.364	421.364
Totale	6.241.094	507.710	6.748.804	5.971.275

I crediti iscritti nell'attivo circolante per Euro 6.748.804 sono integralmente esigibili entro l'esercizio successivo. Non sussistono, quindi, crediti di durata residua superiore a cinque anni.

Crediti verso clienti

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della sottovoce "crediti verso clienti":

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti verso clienti	5.251	4.288	963
Fondo svalutazione crediti	(200)	(200)	-
Crediti verso clienti netti	5.051	4.088	963

La voce "crediti verso clienti" – pari a K/Euro 5.051 – comprende **(i)** crediti per fatture emesse per K/Euro 2.745; **(ii)** crediti per fatture da emettere per K/Euro 722; **(iii)** altri crediti (netti) verso i distributori dei prodotti editoriali per K/Euro 1.784 e **(iv)** il fondo di svalutazione dei crediti per K/Euro 200.

Si segnala che nel corso dell'esercizio in esame la Società ha cambiato distributore nazionale del quotidiano a partire dal mese di ottobre. Il contratto in essere con il precedente distributore prevedeva un termine di 210 giorni per il pagamento dei corrispettivi a saldo. Quindi la scadenza di pagamento risulta essere entro il 30 aprile 2021. A questo si deve imputare la maggior parte dell'incremento del saldo dei crediti verso clienti.

Quanto al punto *sub (iv)*, la Società opera con un numero limitato di distributori e pubblicitari i quali rappresentano anche i propri clienti diretti a cui viene affidata la distribuzione nelle edicole su tutto il territorio nazionale. Il fondo svalutazione crediti è rappresentativo della migliore stima degli amministratori del rischio di mancata recuperabilità dei suddetti attivi.

Crediti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce "crediti tributari":

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti tributari	499	1.027	(528)

La sottovoce "crediti tributari" – pari a K/Euro 499 – si riferisce principalmente ai crediti spettanti ai sensi del DL 34/2020 per fronteggiare le conseguenze negative subite dal settore dell'editoria a causa dell'emergenza sanitaria (K/Euro 200); al credito Iva pari a K/Euro 295; al credito Ires pari K/Euro 1 che risulta dalla dichiarazione dei redditi relativa all'anno di imposta 2020 (da riferirsi integralmente al residuo dell'eccedenza di imposta derivante dalla dichiarazione dei redditi dell'anno precedente); per la restante parte, ai versamenti in eccesso effettuati a titolo di anticipo del credito Irpef spettante ai dipendenti (c.d. "Bonus Renzi") ed a titolo di ritenute d'acconto relative ai redditi di lavoro.

Crediti per imposte anticipate

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della sottovoce “crediti per imposte anticipate”:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti per imposte anticipate	778	798	(20)

La sottovoce “crediti per imposte anticipate” ammonta a K/Euro 778 di cui K/Euro 747 per Ires e K/Euro 31 per Irap. Le imposte anticipate si riferiscono principalmente alla componente fiscale (Ires e Irap) degli accantonamenti al “fondo per rischi ed oneri – cause civili e spese legali” pari a complessivi K/Euro 600 e alla componente fiscale (Ires) delle perdite di esercizio riportabili in esercizi successivi pari a complessivi K/Euro 2.288. Gli amministratori valutano recuperabile in un prossimo ragionevole futuro la suddetta fiscalità anticipata.

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione della sottovoce “crediti per imposte anticipate” al 31 dicembre 2020 e le relative differenze temporanee deducibili che hanno comportato lo stanziamento delle imposte anticipate:

Descrizione	Ammontare diff. Temporanee	Aliquota (Ires-Irap)	Imposte anticipate
Fondo rischi cause legali tassato	600	28.6 %	172
Perdite dell'esercizio riportabili	2.288	24%	549
Altre differenze temporanee*	225	28.6 %	57
Totale	3.113		778

* Con riguardo alla voce “altre differenze temporanee”, si segnala che le imposte anticipate sono stanziare solo ai fini Ires (aliquota del 24 per cento) in relazione (i) all'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti per K/Euro 148; (ii) ai compensi spettanti all'organo amministrativo in deducibili per K/Euro 14. Sulle restanti voci lo stanziamento complessivo, pari a K/Euro 63, è stato effettuato sia ai fini Ires che Irap (aliquota del 28,6 per cento).

Si fa presente che tutte le differenze temporanee sono state valorizzate in bilancio e sono ritenute recuperabili sulla base della stima dei futuri redditi imponibili della Società.

Crediti verso altri

Nella seguente tabella si evidenziano la composizione e le variazioni dei “crediti verso altri”:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Crediti verso altri	421	328	93
Totale crediti verso altri	421	328	93

La sottovoce “crediti verso altri” ammonta a K/Euro 421, registrando un incremento di K/Euro 93 rispetto al precedente esercizio; gli importi di cui è composta sono relativi a (i) anticipi a fornitori per l'acquisto di servizi per K/Euro 328; (ii) crediti per risarcimenti derivanti da cause/contenzioso per K/Euro 72 e (iii) crediti per anticipi a dipendenti per K/Euro 21.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante dello Stato Patrimoniale. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
UNIONE EUROPEA	134.687	-	-	-	134.687
ITALIA	4.915.849	499.375	777.529	421.364	6.614.117
Totale	5.050.536	499.375	777.529	421.364	6.748.804

Come sopra esposto, i crediti dell'attivo circolante sono vantati verso soggetti italiani per complessivi Euro 6.614.117, verso soggetti UE per complessivi Euro 134.687.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Altri titoli

La voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" è rappresentata da titoli obbligazionari e titoli di Stato, nella seguente tabella si evidenziano le movimentazioni rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. I valori sono indicati in unità di Euro.

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio
altri titoli	598.328	598.328
Totale	598.328	598.328

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione della sottovoce "altri titoli", iscritta tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a K/Euro 598:

Descrizione titolo	Valore Nominale	Data di scadenza	Costo Storico	Valore al 31/12/2019	Valore al 31/12/2020	Variazione
Obbligazioni:						
Obbligazioni BCC Roma 19/22.03.24 S.U.	222	22.03.24	222	222	222	-
BTP 18/ 01.10.23	363	01.10.23	376	376	376	-
Totale delle attività finanziarie non immobilizzate	-----	-----	-----	598	598	-

La voce non ha subito alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente.

Si fa presente che i titoli posseduti dalla Società sono costituiti in pegno a favore della banca che ha rilasciato, a beneficio dei locatari degli immobili in cui la Società stessa esercita la propria attività, delle fidejussioni a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni nascenti dal contratto di locazione. La classificazione di tali titoli come attivo corrente riflette le intenzioni – e la possibilità – del management di cogliere eventuali condizioni di mercato particolarmente favorevoli. È tuttavia opportuno segnalare in questa sede che all'eventuale liquidazione dei titoli attualmente detenuti consegue l'obbligo di acquisto di ulteriori titoli per il ripristino dei pegni sopra citati.

Si attesta che il valore delle attività finanziarie non immobilizzate, pari a K/Euro 598, non è superiore al valore di mercato delle attività stesse.

Disponibilità liquide

Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione e le movimentazioni subite nel corso dell'esercizio:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Depositi bancari e postali	3.260	538	2.722
Danaro e valori in cassa	4	2	2
Totale Disponibilità liquide	3.264	540	2.724

Al 31 dicembre 2020 il saldo delle disponibilità liquide (K/Euro 3.264) è superiore rispetto a quello relativo al precedente esercizio (K/Euro 540), registrando un incremento pari a K/Euro 2.724 dovuto ad un riequilibrio delle fonti e degli impieghi finanziari a seguito di un'adeguata attività di finanziamento e di disinvestimento come si evidenzia dal Rendiconto Finanziario.

Si segnala che nel corso dell'esercizio, i fondi raccolti dalla Società per la costruzione di un centro polifunzionale nel centro di Amatrice, colpita dal terremoto nel mese di agosto del 2016, sono stati versati alla Croce Rossa Italiana.

Nella tabella sottostante sono evidenziate la composizione e le movimentazioni degli elementi che compongono le disponibilità liquide. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	538.023	2.722.348	3.260.371
danaro e valori in cassa	2.412	1.604	4.016
Totale	540.435	2.723.952	3.264.387

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella si riporta la movimentazione della voce "ratei e risconti attivi" rispetto al precedente esercizio:

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
224	240	(16)

La voce "ratei e risconti attivi" ammonta a K/Euro 224, con un decremento rispetto al precedente esercizio di K/Euro 16. Nella seguente tabella si evidenzia, in unità di Euro, la movimentazione della voce "ratei e risconti attivi" rispetto al precedente esercizio.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	3.088	152	3.240
Risconti attivi	237.215	(16.910)	220.305
Totale ratei e risconti attivi	240.303	(16.758)	223.545

Alla data di chiusura del bilancio, i ratei attivi ammontano ad Euro 3.240 e si riferiscono ad interessi maturati sui titoli in portafoglio. I risconti attivi ammontano, invece, ad Euro 220.305 e si riferiscono ai seguenti costi *(i)* diritti su licenze per Euro 102.640; *(iii)* diritti su opere TV e film per Euro 6.200 e *(iv)* altri oneri di competenza degli esercizi futuri che hanno avuto tuttavia manifestazione finanziaria nell'esercizio per Euro 111.465.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Le poste del Patrimonio Netto e del passivo dello Stato Patrimoniale sono iscritte in conformità alle indicazioni contenute nei principi contabili nazionali dell'OIC.

Patrimonio netto

Le voci relative al patrimonio netto sono esposte in bilancio al loro valore contabile, in linea con le previsioni contenute nel Codice Civile e nel principio contabile OIC n. 28 (“*Patrimonio Netto*”).

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
4.420	4.147	273

Rispetto al precedente esercizio, il patrimonio netto si incrementa di K/Euro 273.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni delle singole voci che compongono il patrimonio netto della Società. I valori sono espressi in unità di euro.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	2.500.000	-	-	-	-	2.500.000
Riserva legale	500.000	-	-	-	-	500.000
Riserva straordinaria	3.694.856	-	-	-	-	3.694.856
Totale altre riserve	3.694.856	-	-	-	-	3.694.856
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-	1.914	-	-	1.914
Utili (perdite) portati a nuovo	35.407	(1.492.384)	1	-	-	(1.456.976)
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.492.384)	1.492.384	-	-	300.925	300.925
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.090.756)	-	-	29.911	-	(1.120.667)
Totale	4.147.123	-	1.915	29.911	300.925	4.420.052

Rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 le movimentazioni del patrimonio netto hanno riguardato *(i)* la destinazione della perdita del 2019 di Euro 1.492.384 alla riserva “utili (perdite) portati a nuovo”; *(ii)* l'incremento della “riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” per un ammontare di Euro 29.911 a causa degli ulteriori acquisti di azioni proprie effettuati nel corso del 2020 dal liquidity provider incaricato svolta sul mercato Euronext Growth Paris; *(iii)* la rilevazione del risultato del periodo di riferimento pari ad Euro 300.925.

Per maggiori informazioni sul numero e sul valore nominale delle azioni della Società si rimanda al successivo paragrafo “Categorie di azioni emesse dalla Società”.

In applicazione dell'art. 2427, primo comma, n. 4) c.c. nella tabella sottostante si illustrano le variazioni intervenute nella consistenza del patrimonio netto a partire dal 1/1/2019:

	Capitale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Versamenti in conto capitale	Varie altre riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) dell'esercizio	Riserva azioni proprie	Totale
Saldo iniziale al 1/01/2019	2.500	500	3.695	-	-	0	35	(4.008)	2.722
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>									
- Attribuzione di dividendi	-	-		-	-	-	-	-	-
<i>Altre variazioni:</i>						35	(35)	283	283
- Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	2.634	2.634
Risultato dell'esercizio 2019	-	-	-	-	-	-	(1.492)		(1.492)
Saldo finale al 31/12/2019	2.500	500	3.695	-	-	35	(1.492)	(1.091)	4.147
Saldo iniziale al 1/01/2020	2.500	500	3.695	-	-	35	(1.492)	(1.091)	4.147
<i>Destinazione del risultato dell'esercizio:</i>						(1.492)	1.492		-
- Attribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Altre variazioni:</i>	-	-	-	-	2	-	-		2
- (Acquisto)/Vendita azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	(30)	(30)
Risultato del periodo	-	-	-	-	-	-	301		303
Saldo finale al 31/12/2020	2.500	500	3.695	-	2	(1.457)	301	(1.121)	4.420

Commento

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità. Gli importi sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite
Capitale	2.500.000	Capitale	B	-	-
Riserva legale	500.000	Utili	B	500.000	-
Riserva straordinaria	3.694.856	Utili	A;B;C	2.237.880	-
Totale altre riserve	3.694.856			-	-

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi - per copertura perdite
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	1.914			-	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(1.456.976)	Utili	A;B;C	-	35.407
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	(1.120.667)	Capitale		-	-
Totale	4.119.127			2.737.880	35.407
Quota non distribuibile				1.329.554	
Residua quota distribuibile				1.408.326	
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro					

Il capitale sociale è pari ad Euro 2.500.000, di cui **(i)** la quota versata ammonta ad Euro 615.000 e **(ii)** la restante quota di Euro 1.885.000 è stata costituita con aumenti gratuiti prelevati dalle riserve di patrimonio netto.

La quota “disponibile” del patrimonio netto – pari ad Euro 2.737.880 – è costituita **(i)** dalla riserva legale (Euro 500.000) utilizzabile esclusivamente per la copertura di perdite; **(ii)** dalla riserva straordinaria iscritta nella sottovoce “altre riserve”.

La riserva legale è pari al limite previsto dall’art. 2430, del Codice civile, ossia un quinto del capitale sociale e non è distribuibile. La quota “distribuibile” del patrimonio netto ammonta ad Euro 1.408.326.

In conformità alle indicazioni contenute nel principio contabile OIC n. 28, si evidenzia che non esistono riserve vincolate ai sensi di legge o di statuto.

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce “fondi per rischi e oneri” iscritta nel passivo patrimoniale:

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
664	642	22

Il “fondo per imposte, anche differite” si riferisce agli effetti fiscali della valutazione del contratto derivato che è stato iscritto nell’attivo immobilizzato, con contropartita – oltre che il presente fondo – un’apposita riserva di patrimonio netto.

I “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, per le quali alla chiusura dell’esercizio non sono determinabili l’ammontare o la data di sopravvenienza.

I “fondi per rischi” rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d’incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio OIC n. 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel Conto Economico dell’esercizio, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Altre variazioni	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per imposte, anche differite	-	-	-	604	604	604
Altri fondi	641.989	255.725	234.425	-	21.300	663.289
Totale	641.989	255.725	234.425	604	21.904	663.893

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione e la variazione della sottovoce “altri fondi” rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2019:

Descrizione	31/12/2019	Utilizzo	Accantonamento	31/12/2020
Altri – Cause civili e spese legali	600	(198)	198	600
Altri – Contenzioso previdenziale	5	-	-	5
Altri – Rischi rese librerie	37	(36)	57	58
Totale Altri Fondi	642	(234)	255	663

Altri fondi – Cause civili e spese legali

Il fondo di K/Euro 600, relativo a potenziali passività derivanti prevalentemente dalle cause civili e penali in essere alla data del 31 dicembre 2020, è stimato tenendo conto della particolare natura dell’attività esercitata dalla Società, sulla base delle risultanze di serie storiche consuntivate e dell’esperienza per analoghi contenziosi, nonché delle valutazioni dei legali esterni incaricati dalla Società.

Gli utilizzi del fondo per complessivi K/Euro 198 sono stati effettuati a fronte **(i)** delle spese corrisposte ai legali incaricati di difendere e rappresentare la Società in sede contenziosa per K/Euro 100 e **(ii)** dei risarcimenti erogati per K/Euro 98.

Altri fondi – Contenzioso Previdenziale

Il fondo di K/Euro 5 si riferisce all’accertamento a seguito delle verifiche effettuate dall’Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani (“INPGI”) per l’anno 2012. Si evidenzia che, rispetto all’esercizio chiuso il 31 dicembre 2019, non si è verificata alcuna movimentazione del fondo per contenzioso previdenziale INPGI non essendo intervenute variazioni significative tali da modificare la valutazione del rischio di soccombenza.

Altri fondi – Rischi rese librerie

Nel 2020 si è verificato il parziale utilizzo del fondo per rischi rese librerie stanziato nel precedente esercizio per K/Euro 36 (note di credito emesse al distributore per i resi dei libri invenduti dalle librerie). Inoltre, è stato eseguito un nuovo accantonamento al “fondo rischi rese librerie” per K/Euro 57, iscritto nella sottovoce “B.12” del Conto Economico (“accantonamenti per rischi”), relativo alla stima delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie e fatturati nel corso dell’esercizio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione rispetto al precedente esercizio della voce “Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato”:

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
2.320	2.097	223

Il TFR è stato calcolato in conformità a quanto previsto dall’art. 2120 c.c., tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali; esso comprende le quote annuali maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT. L’ammontare del TFR è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote

utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio. Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della voce "Trattamento di fine rapporto". I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.097.011	462.774	239.461	223.313	2.320.324

Alla data di chiusura dell'esercizio il TFR ammonta ad Euro 2.320.324, registrandosi un incremento rispetto al precedente esercizio per Euro 223.313. Gli accantonamenti dell'esercizio ammontano ad Euro 462.774 al netto dell'imposta sostitutiva, mentre gli utilizzi sono pari ad Euro 239.461.

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni del TFR che generano nell'esercizio un impatto sul conto economico. I valori sono espressi in unità di Euro.

Conto Economico	TFR accantonato	Tfr dell'anno liquidato	Totale
Impiegati	120.158	22.736	142.894
Giornalisti ("carta")	184.242	11.311	195.553
Giornalisti ("web")	111.346	12.981	124.327
Totale Conto Economico	415.746	47.028	462.774
Imposta sostitutiva TFR	(5.038)		
Totale Accantonamento TFR	410.708		

Il TFR rilevato nella sottovoce "B.9 c)" del Conto Economico ("trattamento di fine rapporto") ammonta ad Euro 462.774; l'accantonamento al TFR, al netto dell'imposta sostitutiva TFR (Euro 5.038) è stato rilevato nel passivo patrimoniale per Euro 410.708.

Debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la movimentazione della voce "debiti" rispetto al precedente esercizio; i valori sono espressi in migliaia di Euro:

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
10.627	7.706	2.921

Variazioni e scadenza dei debiti

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi. I valori sono espressi in unità di Euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	-	2.489.670	2.489.670	298.415	2.191.255
Debiti verso fornitori	3.718.577	8.537	3.727.114	3.727.114	-
Debiti tributari	444.255	107.328	551.583	551.583	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.012.179	9.691	1.021.870	1.021.870	-
Altri debiti	2.531.000	305.588	2.836.588	2.836.588	-
Totale	7.706.011	2.920.814	10.626.825	8.435.570	2.191.255

Debiti

Al 31 dicembre 2020 i debiti della Società ammontano ad Euro 10.626.825; la quota scadente oltre l'esercizio successivo si riferisce alla porzione del finanziamento Unicredit sottoscritto nel corso dell'esercizio.

Debiti verso banche

I *Debiti verso banche* ammontano a K/Euro 2.490 e sono interamente riconducibili al debito residuo verso Unicredit per il finanziamento ricevuto nel corso dell'esercizio, valutato secondo il criterio del costo ammortizzato. Il finanziamento, il cui valore nominale è pari a 2,5 milioni di euro, prevede la maturazione di interessi ad un tasso variabile pari all'EURIBOR a 3 mesi, maggiorato di uno spread di 225 b.p. con un tasso massimo del 2,05% annuo, ed è stato erogato beneficiando del fondo di garanzia PMI istituito presso Mediocredito Centrale S.p.A.

Debiti verso fornitori

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso fornitori":

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Debiti verso fornitori	3.727	3.719	9

La sottovoce "debiti verso fornitori" ammonta a K/Euro 3.727 e comprende tra gli altri *(i)* i debiti verso fornitori per fatture già ricevute per K/Euro 2.314 e *(ii)* debiti per fatture da ricevere, al netto delle note di credito da ricevere, per K/Euro 1.413.

Debiti tributari

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti tributari":

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Debiti tributari	552	444	108

Tra i "debiti tributari" la voce più significativa si riferisce ai debiti per le ritenute fiscali, sia di lavoro dipendente che di lavoro autonomo, operate nel mese di dicembre per K/Euro 443 che risultano versate per intero nel 2021. L'importo di K/Euro 109 è relativo al debito per il saldo IRAP 2020.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale":

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Debiti verso ist. previdenziali e di sic. sociale	1.022	1.012	10

La sottovoce "debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" comprende i contributi sociali a carico dei lavoratori e quelli a carico dell'azienda da versare agli Enti di previdenza, nonché gli oneri sociali conteggiati sulle competenze differite maturate ma non liquidate alla data del presente bilancio a favore del personale dipendente. Alla data di chiusura del bilancio i debiti verso gli istituti di previdenza e di sicurezza sociale (INPS, INAIL, INPGI, ecc.) ammontano a K/Euro 1.022, registrandosi un aumento rispetto al precedente esercizio per K/Euro 10, riconducibile all'incremento del numero dei dipendenti nel corso dell'esercizio 2020. I debiti sono stati versati nel 2021 secondo termini e modalità previste dalle norme di riferimento.

Altri debiti

Nella seguente tabella si evidenzia la variazione della sottovoce “altri debiti”:

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Altri debiti	2.837	2.531	306

La sottovoce “altri debiti” ammonta a K/Euro 2.837 e si riferisce, principalmente, a debiti verso il personale dipendente per mensilità aggiuntive, premi, giornate “corte”, ferie maturate e non ancora liquidate e spese di trasferta; i relativi oneri sociali sono iscritti nella voce “debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale”.

La variazione rispetto al precedente esercizio è dovuta prevalentemente ai debiti per competenze differite spettanti ai dipendenti, incrementatesi a causa dello sviluppo delle attività produttive, agli anticipi ricevuti da clienti (K/Euro 186), come da previsioni contrattuali, nell’ambito della cessione dei diritti televisivi dei format prodotti dalla Società e alla riduzione del debito iscritto a seguito della raccolta fondi per Amatrice (K/Euro 267 versati alla Croce Rossa nel 2020).

Suddivisione dei debiti per area geografica

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei debiti. I valori sono espressi in unità di Euro.

Area geografica	Debiti verso banche	Debiti verso fornitori	Debiti tributari	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	Altri debiti	Debiti
UNIONE EUROPEA	-	76.696	-	-	-	76.696
PAESI EXTRA UE	-	17.494	-	-	-	17.494
ITALIA	2.489.670	3.632.924	551.583	1.021.870	2.836.588	10.532.635
Totale	2.489.670	3.727.114	551.583	1.021.870	2.836.588	10.626.825

Al 31 dicembre 2020 i debiti della Società ammontano ad Euro 10.626.825, di cui **(i)** debiti verso fornitori controparti italiane per Euro 10.532.635; **(ii)** debiti verso fornitori UE per Euro 76.696 e **(iii)** debiti verso fornitori extra UE per Euro 17.494.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 2427, primo comma, n. 6) c.c. si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella si evidenziano le variazioni della voce “ratei e risconti passivi”. I valori sono espressi in unità di euro.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	1.281.794	362.885	1.644.679
Totale ratei e risconti passivi	1.281.794	362.885	1.644.679

La voce “ratei e risconti passivi” ammonta ad Euro 1.644.679 e comprende esclusivamente risconti passivi relativi alle quote dei ricavi degli abbonamenti di competenza dell’esercizio successivo che hanno già avuto manifestazione finanziaria alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di bilancio, non sussistono risconti passivi aventi una durata residua superiore a cinque anni.

Nota integrativa, conto economico

Il Conto Economico è redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2425 c.c. ed evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che contribuiscono alla determinazione del risultato economico. I suddetti componenti di reddito, iscritti in bilancio in conformità alle previsioni di cui all'art. 2425-bis c.c., sono classificati per natura e afferiscono alla gestione caratteristica, accessoria e finanziaria.

Il principio contabile nazionale n. 12 (*"Composizione e schemi del bilancio d'esercizio"*) chiarisce che l'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, i quali identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria. In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e in quella finanziaria.

Valore della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
38.027	31.984	6.043

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le variazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Valore della Produzione":

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
A.1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	31.244	26.768	4.476
A.2) Variazioni delle rimanenze finali di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	34	(15)	49
A.4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	6.255	4.503	1.752
A.5) Altri ricavi e proventi	494	728	(234)
Valore della Produzione	38.027	31.984	6.043

Il "Valore della Produzione" ammonta a K/Euro 38.027, rispetto al precedente esercizio si è incrementato di K/Euro 6.043. I "ricavi delle vendite e delle prestazioni" ammontano a K/Euro 31.244 e sono costituiti da: **(i)** ricavi derivanti dalla distribuzione dei prodotti editoriali cartacei (quotidiano, libri e magazine) per K/Euro 19.681; **(ii)** ricavi derivanti dalla raccolta pubblicitaria per K/Euro 4.431; **(iii)** ricavi dalla vendita di contenuti digitali per la maggior parte in abbonamento per K/Euro 4.128 e **(iv)** ricavi dei contenuti televisivi e spettacoli per K/Euro 3.004

La voce "variazioni delle rimanenze finali dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti" comprende una variazione positiva (pari a K/Euro 34) delle rimanenze di libri iscritte nella voce "C.I" (*"Rimanenze"*) dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" ammonta a K/Euro 6.255 e si riferisce principalmente alla capitalizzazione dei costi di produzione per gli investimenti in programmi relativi al progetto "Loft produzioni".

La voce "altri ricavi e proventi" ammonta a K/Euro 494 e comprende, tra gli altri, **(i)** sopravvenienze attive per K/Euro 171; **(ii)** crediti d'imposta di cui al DL 34/2020 per K/Euro 200; **(iii)** ricavi derivanti da risarcimenti di cause civili per K/Euro 80; **(iv)** proventi relativi alle vendite delle rese destinate al macero per K/Euro 37; **(v)** altri ricavi per K/Euro 6.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Nella seguente tabella è illustrata, per l'esercizio 2020 e per quello precedente, la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività. I valori sono espressi in unità di Euro.

A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2019	Variazione
Settore editoria	23.808.546	19.914.278	3.894.268
Settore <i>media content</i>	3.003.569	2.329.234	674.335
Settore pubblicità	4.431.397	4.524.175	(92.778)
Totale	31.243.512	26.767.687	4.475.825

Analizzando la variazione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rileviamo quanto segue:

Settore editoria: i ricavi del settore editoria hanno registrato una crescita dovuta essenzialmente all'aumento del prezzo di copertina del quotidiano, passato da euro 1,50 ad euro 1,80, all'aumento del volume delle vendite delle copie dei libri distribuiti mediante i canali edicola e libreria che hanno registrato un incremento del 40% rispetto al 2019 nonché all'aumento del numero degli abbonamenti digitali di tutti i prodotti editoriali aziendali che evidenziano una crescita del 39% sull'esercizio precedente.

Settore media content: l'incremento dei ricavi del settore media content è imputabile principalmente all'aumento delle produzioni dei format originali concessi in licenza ad emittenti televisive che hanno evidenziato una crescita di circa il 50% parzialmente compensata da una riduzione drastica delle produzioni teatrali a causa delle restrizioni emanate dalle normative COVID-19.

Settore pubblicità: i ricavi complessivi hanno subito una lieve diminuzione rispetto al 2019 (-2%), imputabile essenzialmente alla raccolta pubblicitaria sul sito web, con un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente della quota raccolta sul giornale cartaceo. Risultati comunque in totale contro tendenza rispetto a quanto registrato dai mercati di riferimento, sia a livello nazionale che internazionale.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le aree geografiche. I valori sono espressi in unità di euro.

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	28.402.099
Europa	2.841.413
Totale	31.243.512

Nell'esercizio 2020 i ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano ad Euro 31.243.512 di cui: **(i)** Euro 28.402.099 con clienti italiani e **(ii)** Euro 2.841.413 con clienti dell'Unione Europea.

Costi della produzione

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
37.866	34.021	3.845

Nella seguente tabella sono riportate la composizione e le movimentazioni rispetto al precedente esercizio dell'aggregato "Costi della Produzione":

Dettaglio Costi della Produzione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Costo del venduto			
Costi per materie prime, sussidiarie e merci: - carta	1.134	1.488	(354)
Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e merci	125	14	111
Totale costo del venduto	1.259	1.502	(243)
Costi per servizi:			
- Stampa quotidiano e magazine	2.021	2.096	(75)
- Distribuzione quotidiano, libri e magazine	1.459	1.531	(72)
- Aggió su distribuzione quotidiano, libri e magazine	4.866	4.287	579
- Libri – stampa, carta e diritti	583	437	146
- Commissioni abbonamenti e spese postali	146	94	52
- Giornalisti	991	945	46
- Collaboratori	864	899	(35)
- Eventi e spettacoli	74	421	(347)
- Eventi e spettacoli della rassegna estiva La Versiliana	0	482	(482)
- Pubblicità	361	278	83
- Assistenza e consulenze informatiche	525	262	263
- Altri servizi e costi di produzione	446	357	89
Sub-totale costi per servizi diretti	12.336	12.089	247
Servizi <i>media content</i> TV Loft	2.724	2.219	505
Servizi generali	2.111	1.944	167
Totale costi per servizi	17.171	16.252	919
Costi per godimento di beni di terzi	1.795	1.490	305
Costi per il personale:			
Salari e stipendi	8.610	7.792	818
Oneri sociali	2.696	2.514	182
Trattamento di fine rapporto	463	427	36
Altri costi del personale	304	245	59
Totale costi per il personale	12.073	10.978	1.095
Ammortamenti e svalutazioni:			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	4.964	3.163	1.801
Ammortamento immobilizzazioni materiali	83	77	6
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante			0
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.047	3.240	1.807
Accantonanti per rischi	57	35	22
Oneri diversi di gestione	465	524	(59)
Totale costi della produzione	37.866	34.021	3.845

La voce “costi per materie prime” ammonta a K/Euro 1.134; rispetto al precedente esercizio ha subito un decremento di K/Euro 354, in virtù delle rinegoziazioni con i diversi fornitori di carta nel corso dell’esercizio 2020 e con il cambio di modello come detto in precedenza a partire dal mese di ottobre.

L’ammontare dei “costi per servizi”, pari a K/Euro 17.171, ha subito un incremento di K/Euro 919 rispetto all’esercizio precedente. Come evidenziato nella tabella sopra riportata, la voce “costi per servizi” si riferisce principalmente a: **(i)** aggio di commercializzazione del distributore nazionale dei prodotti editoriali per K/Euro 4.866 incrementatosi in funzione dell’incremento dei ricavi di vendite del quotidiano nella versione di carta; **(ii)** spese di stampa del quotidiano e del magazine per K/Euro 2.021; **(iii)** costi per eventi e spettacoli per K/Euro 74; **(iv)** costi legati alla realizzazione di contenuti televisivi relativi al progetto “Loft produzioni” per K/Euro 2.724, in aumento rispetto al precedente esercizio come diretta conseguenza delle maggiori produzioni realizzate nel corso dell’esercizio e **(v)** spese per servizi generali per K/Euro 2.013 che includono, tra gli altri, i costi per compensi erogati al CDA ed ai sindaci per K/Euro 469, compensi per consulenze professionali e legali, compresi tutti quelli inerenti agli adempimenti previsti ed inerenti lo status di società quotata alla Borsa Italiana, notarili per K/Euro 267, costi per utenze K/Euro 32, spese gestione sedi produttive k/Euro 15, l’accantonamento al fondo rischi per cause civili e spese legali per K/Euro 198.

La voce “costi per godimento di beni di terzi” ammonta a K/Euro 1.795, registrando rispetto al 2019 un incremento pari a K/Euro 305. Tale voce si riferisce principalmente alle spese di affitto dei locali e degli uffici utilizzati dalla Società (e alle spese accessorie), nonché agli studi televisivi che rappresentano la principale voce di incremento conseguente alla produzione del format “SonoleVenti” realizzata interamente a Milano; ai canoni relativi alle licenze “software” e all’utilizzo di programmi gestionali e di servizi internet / “web”.

I “costi per il personale”, pari a K/Euro 12.073, sono superiori di K/Euro 1.095 rispetto allo stesso periodo di riferimento del precedente esercizio, ma risultano in linea con le previsioni di ampliamento della struttura delle risorse umane, riportate e valorizzate nel budget aziendale approvato dal Consiglio d’Amministrazione della Società.

Gli “ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali”, pari a K/Euro 4.964, hanno subito un incremento di K/Euro 1.801 rispetto al valore indicato al 31 dicembre 2019. Tale incremento si riferisce prevalentemente ai maggiori ammortamenti degli investimenti relativi alla produzione dei contenuti televisivi di “Loft produzioni”.

La voce “ammortamenti delle immobilizzazioni materiali”, pari a K/Euro 83, ha registrato un incremento di K/Euro 6 rispetto all’esercizio precedente. Per il commento si rinvia a quanto rilevato con riguardo alle immobilizzazioni materiali iscritte nell’attivo patrimoniale.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, il cui totale ammonta a K/Euro 125, ha subito un incremento di K/Euro 111 rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in virtù del cambio di modello di cui si è detto in precedenza che riduce la necessità di mantenere una dotazione di scorte della carta, che oramai rimane solo per le produzioni del quotidiano stampate in Sicilia.

La voce “accantonamenti per rischi”, pari a K/Euro 57, rispetto al precedente esercizio ha registrato un incremento pari a K/Euro 22. Il fondo, stanziato per far fronte agli oneri che si prevede di sostenere per la resa dei libri rimasti invenduti a fine anno, nel corso del 2020 è stato utilizzato per K/Euro 36, mentre l’accantonamento pari a K/Euro 57 rappresenta la stima delle possibili rese dei libri distribuiti alle librerie nel periodo.

Il valore complessivo degli “oneri diversi di gestione”, pari a K/Euro 465, si è decrementato di K/Euro 59 rispetto al valore fatto registrare nel 2019. Tale voce si riferisce ai seguenti elementi **(i)** oneri collegati a risarcimento cause/contenzioso per K/Euro 183; **(ii)** sopravvenienze passive per K/Euro 48; **(iii)** contributo Agcom per K/Euro 54; **(iv)** altri acquisti relativi al progetto “Loft produzioni” per K/Euro 4; **(v)** spese per omaggi e di rappresentanza per K/Euro 12; **(vi)** imposte e tasse per K/Euro 11 e **(vii)** altri oneri per K/Euro 153.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell’esercizio.

Saldo al 31/12/2020	Saldo al 31/12/2019	Variazioni
317	10	307

Nella seguente tabella si evidenzia la composizione e la movimentazione rispetto al precedente esercizio dei proventi e degli oneri finanziari. I valori sono espressi in unità di Euro.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019	Variazioni
Proventi da partecipazioni in imprese collegate	333.061	-	333.061
Altri proventi finanziari da imprese collegate		1.277	(1.277)
Altri proventi finanziari da altre imprese	1.800		1.800
Altri proventi finanziari: da titoli iscritti nell'attivo circolante	12.515	12.008	507
Interessi attivi su c/c e sconto pagamenti pronta cassa	37	3.583	(3.546)
Altri oneri finanziari	(31.343)	(6.667)	(24.676)
Utili e perdite su cambi	1.061	(201)	1.262
Totale Proventi e Oneri finanziari	317.131	10.000	1.262

Quanto alle variazioni rispetto al precedente esercizio, (i) i proventi positivi sono rappresentati principalmente dalla plusvalenza registrata per la cessione della partecipazione nella Foodquote s.r.l.; gli interessi e altri oneri finanziari, invece, presentano un incremento principalmente riconducibile agli interessi maturati sul finanziamento Unicredit erogato nel giugno 2020 che prevede un anno di pre-ammortamento nel quale maturano interessi passivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio dell'esercizio e rappresentano la miglior stima sulla base delle informazioni disponibili; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte differite e anticipate

La presente voce evidenzia l'impatto della fiscalità differita sul bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

Le imposte differite sono state stanziate utilizzando le aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio (in assenza di cambiamenti già definiti *ex lege*): l'aliquota IRES è il 24 per cento mentre quella Irapp è il 4,60 per tenere conto delle maggiorazioni regionali.

Ai sensi dell'art. 2427, primo comma, n. 14) c.c. nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le seguenti informazioni:

1. la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a Conto Economico oppure a Patrimonio Netto;
2. l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzato in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e le motivazioni dell'iscrizione, l'ammontare non ancora contabilizzato e le motivazioni della mancata iscrizione;
3. le voci escluse dal computo e le relative motivazioni.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	3.112.574	663.289
Differenze temporanee nette	(3.112.574)	(663.289)

	IRES	IRAP
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	(768.685)	(29.532)
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	21.667	980
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	(747.018)	(30.511)

Dettaglio differenze temporanee deducibili

Descrizione	Importo al termine dell'esercizio precedente	Variazione verificatesi nell'esercizio	Importo al termine dell'esercizio	Aliquota IRES	Effetto fiscale IRES	Aliquota IRAP	Effetto fiscale IRAP
Fondo cause legali	600.000	-	600.000	24,00	144.000	4,60	27.600
Fondo rischi rese librerie	36.700	21.300	58.000	24,00	13.920	4,60	2.667
Fondo INPGI	5.289	-	5.289	24,00	1.269	4,60	244
Compensi CDA	18.200	(4.813)	13.387	24,00	3.212	-	-
Fondo svalutazione crediti tassato	148.067	-	148.067	24,00	35.536	-	-
Perdite fiscali riportabili	2.394.597	(106.766)	2.287.831	24,00	549.079	-	-
TOTALE	3.202.853	(90.279)	3.112.574	-	747.018	-	30.511

Le attività per imposte anticipate sono state rilevate sulla base della ragionevole certezza del loro futuro recupero.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato, si specifica che, secondo la previsione del principio contabile 'OIC n. 10, è stato adottato il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità generato/assorbito dall'attività operativa è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal Codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il confronto del numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera:

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	N. medio 2020	N. medio 2019	Variazione
Giornalisti:						
Art. 1	61	61	0	61	58	3
Art. 2	12	10	2	11	9	2
Art. 3 (*)	6	14	(8)	10	6	4
Altro personale:						
Dirigenti	2	2	0	2	2	0
Impiegati	53	52	1	53	48	5
Totale	134	139	(5)	137	117	14
(*) n. 5 unità cambio ferie						

Il numero medio dei dipendenti, che evidenzia un incremento medio pur in presenza di una diminuzione delle unità impiegate al 31.12.2020, esprime il consueto andamento variabile delle risorse umane impiegate nel ramo di produzioni televisive dove il CCNL consente con flessibilità di integrare la forza lavoro permanente per la realizzazione delle singole produzioni televisive.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, primo comma, n. 16) c.c. precisando che non esistono né anticipazioni né crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	395.230	74.246

Gli emolumenti riconosciuti agli amministratori di competenza dell'esercizio 2020, al lordo degli oneri contributivi, ammontano complessivamente ad Euro 395.230 secondo la quantificazione deliberata dall'assemblea del 10 maggio 2018 nella quale i soci hanno provveduto alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione.

Anche i compensi spettanti ai sindaci effettivi – pari ad Euro 74.246 – sono coerenti con quanto deliberato nella medesima assemblea di cui sopra, all'atto di nomina dell'organo di controllo.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione (KPMG S.p.A.).

	Revisione legale dei conti annuali	Altri servizi di verifica svolti	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	29.000	45.230	74.230

I corrispettivi spettanti alla società di revisione KMPG S.p.A., di competenza dell'esercizio 2020, ammontano complessivamente ad Euro 74.230, di cui **(i)** Euro 29.000 per il servizio di revisione legale dei conti sul bilancio annuale, **(ii)** Euro 45.230 per altri servizi.

Categorie di azioni emesse dalla società

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della Società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza finale, numero
Azioni ordinarie	25.000.000	25.000.000

Tutti i titoli di cui sopra appartengono alla categoria delle "azioni ordinarie" e attribuiscono ai loro titolari i diritti previsti dalla legge e dallo statuto sociale.

Dallo Statuto sociale risulta che il capitale della Società è suddiviso, in n. 25.000.000 azioni.

Titoli emessi dalla società

In occasione delle modifiche statutarie deliberate dall'assemblea del 6 febbraio 2019, sono stati emessi fino a n. 25.000.000 di *warrant* a favore di coloro che erano soci alla data di ammissione alla quotazione (14 marzo 2019), in ragione nel rapporto di n. 1 *warrant* ogni azione acquistata nell'ambito del collocamento privato, e a servizio dell'aumento di capitale deliberato nella medesima assemblea in ragione di un'azione ogni 4 *warrant* posseduti. Il 30 novembre 2021 scadrà il terzo ed ultimo periodo per l'esercizio del diritto di conversione in azioni al prezzo individuato in sede di IPO. Alla data del presente bilancio risultano essere ancora in circolazione n. 25.000.000 di *warrant*, non essendoci stata alcuna richiesta di conversione.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La Società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2346, sesto comma c.c.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Come sopra meglio illustrato, non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale diversi da quelli descritti a proposito delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, nonché dal rilascio di una garanzia fideiussoria per un importo pari ad € 600.000 in favore della BCC Roma, in relazione al finanziamento da quest'ultima erogato nei confronti della Foodquote S.r.l. Si segnala, inoltre, che il suddetto finanziamento è garantito in via primaria al 70% da Mediocredito Centrale S.p.A. e in via secondaria dalla Società SEIF.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del bilancio, non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 20) c.c.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che, alla data di chiusura del bilancio, non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui all'art. 2427, primo comma, n. 21) c.c.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, si attesta che nel periodo di riferimento la Società non ha effettuato operazioni con parti correlate non a normali condizioni di mercato. Tuttavia è iscritto ancora in bilancio, riclassificato tra gli altri crediti delle immobilizzazioni finanziarie, il finanziamento infruttifero concesso nei confronti di Foodquote S.r.l. per un importo pari ad euro 30.000 quando quest'ultima società rientrava tra le partecipazioni collegate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si rilevano particolari fatti di rilievo da segnalare. La Società ha proceduto con le normali attività gestionali, che includono anche l'attuazione dei progetti di sviluppo.

La Società monitora costantemente l'evoluzione della situazione collegata all'emergenza sanitaria. L'Italia è ancora oggi uno dei paesi più colpiti e la diffusione del virus ha richiesto drastici interventi governativi di contenimento dell'epidemia. I settori nei quali la società opera non sono stati oggetto di particolari restrizioni da parte dei vari provvedimenti emanati da Governo e Parlamento italiani dall'inizio della diffusione della pandemia.

Nel corso dei primi mesi del 2021 le attività produttive sono continuate con l'adozione di tutte le misure necessarie alla salvaguardia della sicurezza dei lavoratori anche in osservanza del protocollo sottoscritto tra il Governo e le parti sociali. La Società ha continuato a gestire il programma di organizzazione del lavoro con l'utilizzo dello *smart working* applicato a tutte le mansioni, riducendo al minimo la presenza fisica dei lavoratori presso le sedi e redazioni. Come sopra accennato, il settore dell'informazione, rimanendo tra quelli primari, non ha subito fermi e/o significativi cali produttivi.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, primo comma, nn. 22-*quinquies*) e 22-*sexies*) c.c.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Nel corso dell'esercizio, la Società ha stato sottoscritto un contratto derivato "interest rate cap" come collaterale del finanziamento a medio termine concesso da Unicredit S.p.A. di Euro 2.500.000. Questo strumento finanziario assicura che sia garantito periodicamente alla Società (ogni tre mesi) un ammontare di interessi pari al differenziale (se positivo) tra Euribor e tasso cap al 2,05%; tale prodotto consiste in un derivato che tutela la Società dalle oscillazioni relative al tasso variabile del predetto finanziamento, che non potrà mai produrre interessi superiori al tasso cap. Inoltre, lo strumento non genererà in nessun caso costi e/o perdite di valore future.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-*bis*, quarto comma c.c. si attesta che la Società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci,

alla luce di quanto sopra esposto, Vi invitiamo a rinviare a nuovo l'utile dell'esercizio utilizzandolo per coprire parzialmente le perdite pregresse.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci,

Vi confermiamo che il presente bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Il bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.

Roma 31/03/2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

(Cinzia Monteverdi)

